



RLS NEWS



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOSTENIBILITÀ UIL –
UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO a cura di Guido Bianchini Impaginazione e invio: Roberto Calzolari

Anno V Luglio – Agosto 2016 n. 53

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

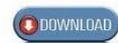
**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
QUESITI
EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



[PER SCARICARE](#)

SILVANA ROSETO: DATI SU INFORTUNI MORTALI ANCORA IN AUMENTO SITUAZIONE GRAVE: NECESSARIO SFORZO SU PREVENZIONE

Secondo la Relazione annuale INAIL del 2015, presentata ieri a Roma, le denunce di infortuni mortali sono state 1.246, con 694 casi accertati "sul lavoro" con un aumento dell'1,7 % (fatto salvo i 26 casi ancora in istruttoria).

Le denunce di infortunio sono invece state 637.000 con un calo del 4% rispetto al 2014. Sono dati preoccupanti, perché mostrano una situazione critica, con numeri ancora molto alti per quel che riguarda sia gli infortuni mortali che gli incidenti.

Un altro elemento allarmante riguarda i dati delle malattie professionali: le denunce sono state 59.000, oltre 1500 in più rispetto al 2014, con un aumento di circa il 24% rispetto al 2011. Il 63% delle denunce è per malattie del sistema osteomuscolare (cresciute del 46% rispetto al 2011).

Sono stati poco meno di 1.600 i lavoratori con malattia asbesto-correlata.

La situazione è, dunque, ancora molto grave ed è più che mai necessario uno sforzo importante in termini di prevenzione, con il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Inoltre, deve continuare l'impegno assunto in questa direzione dal Ministero del Lavoro e dall'INAIL per gli opportuni investimenti, con il necessario confronto con le Parti Sociali. Come UIL ribadiamo la disponibilità al confronto e per una attiva partecipazione alle iniziative istituzionali sulla salute e sicurezza sul lavoro.

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=6878

RELAZIONE ANNUALE INAIL: AUMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Il presidente dell'Inail, Massimo De Felice, ha presentato il 22 giugno, a Roma, i dati 2015 relativi all'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali in Italia e i dati di bilancio dell'Istituto. Nel corso dell'evento sono stati illustrati anche i risultati più rilevanti conseguiti dall'Inail sul fronte degli investimenti, delle politiche in materia di cura, riabilitazione e reinserimento e le attività e i piani della ricerca.

Sono poco meno di 637mila le denunce di infortunio registrate. Si conferma l'andamento decrescente nella serie storica del numero degli infortuni. Sono poco meno di 637mila le denunce di infortuni accaduti nel 2015 registrate dall'Inail, in diminuzione del 4% rispetto al 2014 e del 22,1% rispetto al 2011. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati poco più di 416mila (-6,6% rispetto al 2014), di cui il 18,2% avvenuto "fuori dell'azienda", cioè "con mezzo di trasporto" o "in itinere". Il dato "fuori azienda" è rilevante per la valutazione accurata delle politiche e delle azioni di prevenzione.

Gli infortuni mortali "accertati" sono stati 694. Delle 1.246 denunce di infortunio con esito mortale (erano 1.152 nel 2014), gli infortuni accertati "sul lavoro" sono stati 694 (di cui 382, il 55%, "fuori dell'azienda"), con una riduzione del 2% circa rispetto al 2014 e del 23,4% rispetto al 2011. Il dato tuttavia non è consolidato perché sono ancora in istruttoria 26 infortuni: se tutti fossero riconosciuti come casi mortali avvenuti "sul lavoro", si avrebbe un aumento complessivo di circa l'1,7% rispetto al 2014, mentre la riduzione rispetto al 2011 sarebbe del 20%.

Circa 11 milioni le giornate di inabilità. Gli infortuni sul lavoro hanno causato circa 11 milioni di giornate di inabilità con costo a carico dell'Inail. In media circa 82 giorni per gli infortuni che hanno provocato menomazione e 20 giorni in assenza di menomazione.

Malattie professionali: le denunce sono state 59mila. Si conferma l'andamento crescente nella serie storica del numero delle malattie professionali. Le denunce di malattia sono state circa 59mila (circa mille e 500 in più rispetto al 2014), con un aumento di circa il 24% rispetto al 2011. Ne è stata riconosciuta la causa professionale al 34%, il 3% è ancora "in istruttoria". Il 63% delle denunce è per malattie del sistema osteomuscolare (cresciute del 46% rispetto al 2011). E' importante ribadire che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 44mila, di cui circa il 39%

per causa professionale riconosciuta. Sono stati poco meno di 1.600 i lavoratori con malattia asbesto-correlata.

I lavoratori deceduti nel 2015 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 1.462 (il 27% in meno rispetto al 2011), di cui 470 per silicosi/asbestosi (l'85% è con età al decesso maggiore di 74 anni).

Positivo il risultato finanziario dell'Istituto (439 milioni). I principali dati del preconsuntivo 2015 indicano entrate di competenza per 9 miliardi e 634 milioni di euro (allo stesso livello del 2014) e uscite di competenza pari a 9 miliardi e 195 milioni (con prestazioni istituzionali in diminuzione dell'1,3% rispetto all'anno precedente). Il risultato finanziario è pari a 439 milioni e, dunque, positivo, seppure in diminuzione del 7,8% rispetto al 2014 e del 43% rispetto al 2011.

Il bilancio tiene la solvibilità. Il risultato economico si attesta a 1.194 milioni (-21,5% rispetto al 2011). Le riserve ammontano a circa 28 miliardi e 167 milioni, "coperte" per circa l'83% da liquidità (versata alla Tesoreria dello Stato, senza remunerazione). Sul bilancio dell'Inail hanno inciso anche quest'anno le misure della "Legge di Stabilità" (la riduzione del 15,38% di premi e contributi è stata "tamponata" parzialmente dai 600 milioni trasferiti dallo Stato; hanno gravato i 192,6 milioni riversati allo Stato per riduzioni e razionalizzazione della spesa). In definitiva, il bilancio del 2015 tiene ancora la solvibilità. **Bando Isi: dal 2010 a favore delle aziende 1,3 miliardi.** Con il bando Isi del 2015 l'Inail ha messo a disposizione del sistema produttivo italiano 276 milioni di euro a fondo perduto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro, sesta tranche di uno stanziamento complessivo che, a partire dal 2010, ammonta complessivamente a circa 1,3 miliardo di euro. La principale novità dell'ultimo bando consiste nello stanziamento di circa 83 milioni per progetti di bonifica da materiali contenenti amianto. Le aziende che hanno partecipato al "click day" dello scorso 26 maggio per l'assegnazione degli incentivi sono state più di 23mila.

Stanziati altri 20 milioni col Bando Fipit 2015. Attraverso il bando Fipit 2015, destinato alle micro e piccole imprese del settore terziario, sono stati stanziati altri 20 milioni di euro. Nel frattempo ha avuto esito il bando per il finanziamento di progetti di innovazione tecnologica (Fipit) pubblicato nel 2014, con lo stanziamento di 30 milioni di euro per i settori ad alto rischio infortunistico dell'edilizia, dell'agricoltura e della lavorazione dei materiali lapidei. Si prevede la quasi completa copertura dei 5.121 progetti presentati. **Prevenzione: aumentano le imprese che hanno usufruito della riduzione dei premi.** Il numero delle imprese che negli ultimi anni hanno usufruito della riduzione dei premi Inail per meriti di prevenzione è in crescita: sono state 41mila nel 2012, 46mila nel 2013 e 52mila nel 2014, mentre le istanze presentate nel 2015 per interventi effettuati l'anno precedente sono circa 66mila. A ottobre 2015, inoltre, è stata disposta la riduzione dell'8,16% dell'importo del premio per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2013-2014, cui sono stati destinati 27 milioni di euro. Lo sconto ha interessato oltre 267mila ditte. Altre riduzioni hanno riguardato il settore edile, la pesca e la navigazione. **Circa 7,5 milioni di prestazioni sanitarie effettuate.** Nel 2015 sono state effettuate circa sette milioni e mezzo di prestazioni sanitarie. Le prestazioni per "prime cure" effettuate presso i 131 ambulatori dell'Inail sono state circa 690mila, di cui il 93,2% richieste a seguito di infortuni e il restante 6,8% per malattia professionale. Negli 11 centri di fisiochinesiterapia attivi in cinque regioni sono state fornite circa 127mila prestazioni riabilitative e oltre 10mila visite fisiatriche a 3.700 pazienti. Il Centro Protesi di Vigorso di Budrio ha registrato l'afflusso di circa 13mila assistiti. In coerenza con le previsioni del Piano sanitario sociale integrato della Regione Toscana, è stato approvato il piano di sviluppo per il Centro di riabilitazione motoria di Volterra.

Ancora più impulso agli investimenti immobiliari e mobiliari. Nel 2015 l'attività di investimento dell'Inail è stata particolarmente innovativa, per volume di realizzazioni e per l'impostazione e l'avvio delle nuove politiche. Nel mese di dicembre sono stati stipulati i contratti di acquisto di una sede del Ministero della Salute (per un importo di 126 milioni di euro) e di quattro immobili "storici" dell'Eur di Roma che ospitano l'Archivio centrale dello Stato, il Museo Pigorini, il Museo dell'Alto medio-evo, il

Museo delle Arti popolari (per un valore complessivo di 297,5 milioni di euro). Si è conclusa l'istruttoria, per la realizzazione di una residenza sanitaria a Caorle, con l'autorizzazione all'investimento per un valore complessivo di 23 milioni di euro.

Circa 1,5 miliardi a disposizione di iniziative immobiliari a elevata utilità sociale.

L'Inail ha messo a disposizione di iniziative immobiliari a elevata utilità sociale circa 1,5 miliardi. Lo scorso gennaio sono stati selezionati 200 progetti, con 83 amministrazioni coinvolte, per interventi relativi a residenze universitarie, strutture sanitarie e assistenziali, scuole e uffici pubblici. Tra i progetti presentati, oltre 107 interventi riguardano la messa in sicurezza – con criteri di alta qualità estetica e funzionale – di edifici scolastici. Un altro importante progetto riguarda la realizzazione di 52 scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzate da nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio. Per questo progetto l'Inail ha stanziato 350 milioni di euro nel triennio 2014-2016.

Incrementata al 2,7% la partecipazione al capitale di Banca d'Italia. Per quanto riguarda gli investimenti mobiliari, previo parere positivo congiunto della Ragioneria generale dello Stato e del Dipartimento del Tesoro, l'Istituto ha incrementato le sue quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, raggiungendo il 2,7% (dallo 0,7%), con un investimento di 150 milioni di euro.

Concluso il piano di ricerca 2013-2015 del Centro Protesi di Vigorso di Budrio. Si è concluso il piano di ricerca 2013-2015 del Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio. La collaborazione "in rete" con l'Istituto italiano di tecnologia, con l'Istituto di bio-robotica della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e con l'Università Campus bio-medico di Roma ha dato i primi risultati positivi. In particolare sono stati realizzati un prototipo di esoscheletro motorizzato, un sistema protesico avanzato di arto superiore, un prototipo di falange del dito della mano in grado di restituire sensibilità tattile all'arto amputato, e strumenti per la valutazione funzionale e la riabilitazione. Per alcuni di questi prototipi è stata presentata la domanda di brevetto e si sta dando avvio al trial clinico.

Approvato il Piano delle attività di ricerca 2016-2018. Lo scorso dicembre è stato approvato il Piano delle attività di ricerca 2016-2018, con nove programmi sui temi: strategie di prevenzione; gestione integrata del rischio, della salute e della sicurezza; applicabilità delle norme; sistemi innovativi di gestione per rischi connessi all'evoluzione dei processi produttivi; mutamenti sociali e demografici, per analizzare le condizioni e i bisogni dei gruppi più vulnerabili; rischi e opportunità indotti dalle nanotecnologie; un "programma speciale amianto". I 12 nuovi progetti di ricerca triennali del Centro Protesi di Vigorso di Budrio, approvati lo scorso aprile, sono invece raccolti in quattro macro-aree: ortesi, protesi, progetto clinico e di riabilitazione, dispositivi tecnici.

PROGETTO REST@WORK REDUCING STRESS AT WORK

A European Strategic Alliance to manage with work-related stress issue.

Principles and strategies to develop an effective management scheme with the cooperation of employers, workers and safety representatives in European SMEs system.

Il REST@Work è un Progetto europeo sullo stress lavoro correlato con analisi specifica su piccole e medie imprese.

Lo stress sul lavoro deve essere ormai considerato uno dei problemi fondamentali che coinvolgono i lavoratori nelle aziende per quel che riguarda la salute e la sicurezza dei lavoratori stessi.

È un problema che a livello europeo è da tempo sotto attenzione, con indicazioni precise a partire dalle Direttive europee e successivamente con un Accordo Quadro specifico realizzato da tutte le parti sociali europee.

È un problema che interessa la gran parte delle aziende in Europa, che coinvolge milioni di lavoratori e che complessivamente rischia di penalizzare anche le aziende stesse in termini di produttività aziendale.

A tal fine è importante che tutti i soggetti interessati collaborino insieme per affrontare il problema nel miglior modo possibile.

Per questo la UIL ha deciso di presentare una richiesta di finanziamento alla UE nell'ambito del bando "dialogo sociale" coinvolgendo organizzazioni di 9 paesi (vecchi e nuovi stati membri).

I partner sono sindacati, associazioni datoriali, enti di ricerca, ecc.

Obiettivo è creare le condizioni per una collaborazione fondamentale tra i principali soggetti coinvolti (datori di lavoro, lavoratori, rappresentanti dei lavoratori) verso una "alleanza strategica" per combattere lo stress sul lavoro, ridurre le malattie ed infortuni collegati, migliorare il clima aziendale e quindi la produttività aziendale.

Sono 9 i paesi coinvolti, con 19 partner interessati con la UIL Capofila.

Il Progetto comprende una prima fase di analisi comparativa nei paesi partner, sulla applicazione della norma sullo Stress lavoro correlato e dell'Accordo quadro europeo del 2004, siglato dalle parti sociali europee: come è stato applicato nei vari paesi partecipanti al progetto? Quali accordi applicativi migliorativi sono stati realizzati? In che modo sono coinvolti i lavoratori e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza? Quali studi fatti sulla applicazione nei paesi coinvolti?

Una seconda fase prevede la realizzazione di un Questionario specifico per i tre soggetti coinvolti, da inviare ad almeno 200 soggetti per paese coinvolto.

Di seguito verranno realizzati appositi Focus Group di approfondimento in ogni paese alla presenza dei tre soggetti della alleanza strategica.

Dopo l'analisi comparativa e la valutazione dei risultati dei questionari e dei focus Group, verranno realizzati documenti finali al fine di proporre eventuali azioni di miglioramento per la gestione del rischio stress in tutti i luoghi di lavoro: verso le parti sociali europee e nazionali, verso le istituzioni coinvolte europee e nazionali.

Il progetto è partito con il kick off meeting il 21 gennaio u.s. a Roma, con l'istituzione del Comitato di Pilotaggio (un componente per partner) e la costituzione del comitato scientifico.

Si è proseguito con il lavoro del comitato scientifico per la ricerca comparativa negli stati partecipanti e la preparazione della bozza dei tre questionari.

Il 17 giugno si è tenuto il primo seminario internazionale a Budapest (vedi servizio UILWEB TV di seguito), nel quale è stato illustrato il documento di sintesi della analisi comparativa (secondary analysis).

Di seguito sono state illustrate le bozze dei tre questionari (per Lavoratori, DdL, Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza).

A ottobre si terrà il secondo seminario internazionale a Madrid, in cui verranno presentati i primi dati parziali dei questionari raccolti e verrà definita la scaletta dei focus Group.

Il terzo seminario si terrà a Parigi a gennaio 2017 e a Roma nel mese di maggio 2017 si terrà il seminario conclusivo con la presentazione del lavoro finale completo.

WEB.GIORNALE

A Budapest la prima riunione del gruppo di lavoro del progetto europeo sullo stress lavoro correlato. 9 i paesi coinvolti, 19 i partner, tra sindacati, aziende ed enti di ricerca, per un programma di analisi sullo stress da lavoro, **di cui la Uil è capofila.**

Interviste a S. Roseto (UIL), F. D'Orsi (Ital-Uil) B. Gatto (CNA) e rappresentanti dei sindacati stranieri.

Clicca qui per vedere il video

OLTRE 100 PARTNER IN TUTTA EUROPA SI SONO IMPEGNATI A FAVORE DELLA CAMPAGNA "AMBIENTI DI LAVORO SANI E SICURI AD OGNI ETÀ"

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) ha confermato la prima ondata dei partner ufficiali della campagna e dei partner mediatici che aderiscono alla campagna paneuropea 2016-17, Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età. La rete dei partner ufficiali della campagna è costituita da aziende e organizzazioni europee e internazionali che rappresentano una varietà di settori, tra cui federazioni di datori di lavoro e di lavoratori, piattaforme tecnologiche, organizzazioni non governative e multinazionali. Anche i partner mediatici si sono uniti per contribuire ad aumentare la sensibilizzazione attraverso le loro pubblicazioni e Internet.

Il 27 % dei lavoratori dell'UE ritiene di non essere in grado di svolgere lo stesso lavoro fino all'età di 60

Collegamenti:

[Diventa un partner ufficiale della campagna](#)

[Diventa un partner mediatico](#)

[Visita il sito ufficiale della campagna "Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età"](#)

Sono stati individuati 74 Partner ufficiali della campagna 2016-17 e 28 Partner mediatici della campagna 2016-17:

Potete seguire su Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube oppure potete iscrivervi alla newsletter mensile [OSHmail](#). Potete anche registrarvi per ricevere periodicamente notizie e informazioni dall'EU-OSHA attraverso [feed RSS](#).
<http://osha.europa.eu> [Download as PDF](#)

[IMPACT-RLS - INDAGINE SUI MODELLI PARTECIPATIVI AZIENDALI E TERRITORIALI: IL RUOLO DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA](#)

La UIL, insieme a CGIL, CISL, Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano, Fondazione Di Vittorio, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia e il Dipartimento DiMEILA dell'INAIL, partecipa al Progetto di Ricerca denominato "IMPACT-RLS - Indagine sui Modelli Partecipativi Aziendali e Territoriali: il ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza".

Tale Progetto, finanziato dall'INAIL, si propone di analizzare la percezione che i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) hanno rispetto alle condizioni di lavoro, alla cultura e ai sistemi di gestione aziendali per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, considerando anche i rapporti che intercorrono con tutti gli attori della prevenzione.

L'obiettivo è quello di individuare gli attuali limiti e le opportunità per giungere alla piena valorizzazione del ruolo degli RLS, al fine di favorire il miglioramento della qualità del lavoro e l'efficacia dei sistemi di prevenzione.

A tal fine chiediamo la vostra collaborazione per aiutarci nella diffusione, il più capillare possibile, di uno specifico Questionario a tutti i RLS UIL presenti sui luoghi di lavoro delle vostre Categorie.

Il Questionario potrà essere compilato online al seguente link:

https://it.surveymonkey.com/r/IMPACT_RLS_UIL

Vogliamo precisare che questo Progetto di Ricerca è molto importante, poiché ci permetterà di ottenere dati certi e certificati della reale attività dei RLS nelle aziende, in termini anche di difficoltà a svolgere al meglio il proprio ruolo, per ottenere ed utilizzare tutti gli strumenti previsti dalla norma e dai contratti.

Auspichiamo quindi una grande risposta da parte dei RLS, per permettere di indirizzare l'attività futura delle Istituzioni e delle Parti Sociali a migliorare le attività dei RLS stessi in azienda, nel rapporto con tutti i soggetti individuati dal D. Lgs. 81/08 all'interno ed all'esterno dei luoghi di lavoro.

[BANDO INAIL – PROGETTO ALL](#)

Il 10 giugno u.s. è stato presentato all'INAIL il Progetto formativo denominato ALL – Adattare il Lavoro ai Lavoratori relativo al finanziamento di progetti formativi specificamente dedicati alle piccole, medie e micro imprese in attuazione dell'art. 11 comma 1, lettera b) del d.lgs. 81/08 e s.m.i..

Tale Progetto è stato presentato unitariamente da CGIL, CISL e UIL con Fondazione Di Vittorio, IAL ed ENFAP.

Un Progetto che vede coinvolti circa 1500 RLS/RLST in tutta Italia, in Corsi di Formazione a livello Regionale di 32 ore sul tema "Formazione sulla valutazione dei rischi nell'ambito dell'art. 28 comma 1 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., con particolare attenzione alle specificità di

quelli collegati allo stress lavoro correlato, alle lavoratrici in stato di gravidanza, alle differenze di genere e agli altri ivi previsti”.

Per la UIL parteciperanno oltre 220 RLS/RLST di tutte le Regioni e di tutte le categorie.

Vogliamo sottolineare con orgoglio che pur essendo stati penalizzati alla partecipazione a questo Bando, come OO.SS. e come UIL in particolare, siamo comunque riusciti a presentare un numero importante, reale e certificato di RLS operanti in aziende sotto i 250 dipendenti e tutti i RLST disponibili ed attivi delle varie categorie interessate.

PUBBLICAZIONI

AMIANTO: PRESENTATO AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEGLI ONCOLOGI NEGLI USA, UN NUOVO STUDIO PER COMBATTERE IL MESOTELIOMA PLEURICO

Il mesotelioma, tumore raro legato all'esposizione all'amianto, ha un'incidenza in costante aumento in Italia e un picco massimo atteso da qui a 5-10 anni. Al momento per questo tumore non vi sono farmaci efficaci in grado di migliorare a lungo termine la sopravvivenza dei pazienti, ma una nuova speranza arriva dallo studio NIBIT-Meso-1 promosso dalla Fondazione NIBIT & Network Italiano per la Bioterapia dei Tumori e presentato oggi al Congresso dell'American Society of clinical oncology ASCO, il più importante appuntamento mondiale del settore: si tratta del primo trial al mondo che valuterà l'associazione di due anticorpi che agiscono sul sistema immunitario nel trattamento del mesotelioma maligno. Nella sperimentazione sono dunque associati due anticorpi immunomodulanti che, in maniera diversa, inviano segnali attivatori alle cellule del sistema immunitario per renderlo più reattivo contro il tumore. La sperimentazione di fase 2 arruola 40 pazienti non trattati in precedenza o che hanno fallito una prima terapia chemioterapica. Ad oggi, afferma Luana Calabrò, coordinatrice della ricerca, "non vi sono terapie efficaci per curare il mesotelioma pleurico e l'immunoterapia oncologica potrebbe aprire importanti prospettive di cura". Lo studio NIBIT-Meso-1 si dovrebbe concludere entro l'estate: se emergeranno dati significativi sull'efficacia della combinazione terapeutica, potrà essere quindi avviato uno studio clinico in pazienti non pretrattati. Sempre all'ASCO, il Network italiano ha presentato anche un secondo lavoro: è lo studio NIBIT-M4, supportato in parte dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, che valuta per la prima volta la combinazione di un farmaco immunoterapico e di un farmaco epigenetico (che modula l'espressione genica, pur non alterando la sequenza del DNA) nel trattamento del melanoma metastatico. "Entrambi gli studi sono stati disegnati per patologie nelle quali c'è grande bisogno di esplorare nuovi approcci terapeutici e sono una conferma ulteriore che la Ricerca italiana è capofila nell'immunoterapia dei tumori a livello internazionale", afferma il Presidente della Fondazione Nibit Michele Maio (fonte ANSA).

PRONTO SOCCORSO E GESTIONE E ERGENZE NEI CANTIERI EDILI

Indicazioni sulla gestione delle emergenze e sui servizi di cantiere correlati. La normativa sul pronto soccorso aziendale, i presidi sanitari, gli addetti al primo soccorso, gli addetti alla prevenzione incendi e al servizio di evacuazione. Fonte Punto Sicuro

Dipartimento Ingegneria Civile Edile Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, "Organizzazione", materiale didattico a cura del Prof. Fabrizio Leccisi, a.a. 2015-2016.

PRONTO SOCCORSO E GESTIONE DELLE EMERGENZE NEI CANTIERI EDILI

TESTO UNICO SICUREZZA D. LGS. N.81/2008 -ED. GIUGNO 2016

Disponibile il [Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81](#) aggiornato nell'edizione giugno 2016, sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Novità in questa versione:

- Modifiche introdotte agli articoli 20, 28, 36, 37, 50, 222, 223, 227, 228, 229, 234 comma 1, 235, 236 comma 4, e agli allegati XV, XXIV, XXV sezione 3.2, XXVI sezioni 1 e 5 e XLII dal D.lgs. n.39/2016 (GU n.61 del 14/03/2016, in vigore dal 29/03/2016);
- Inseriti gli interpelli dal n. 6 al n. 10 del 02/11/2015, dal n. 11 al n. 16 del 29/12/2015, dal n.1 al n. 4 del 21/03/2016 e dal n. 5 al n. 10 del 12/05/2016; - Sostituito il decreto dirigenziale del 29 settembre 2014 con il decreto dirigenziale del 18 marzo settembre 2016 riguardante il dodicesimo elenco dei soggetti abilitati per l'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'art. 71 comma 11;
- Inserita la lettera circolare prot. 2597 del 10/02/2016 sulla Redazione del POS per la mera fornitura di calcestruzzo;
- Corretti gli importi della sanzione per inottemperanza al provvedimento di sospensione riportati nella circolare 33/2009;
- Corrette le sanzioni per la violazioni dell'art. 80, comma 1, ed eliminate le note all'art. 80, comma 3-bis;
- Corretto il quadro dei trasgressori di cui all'art. 72;
- Inserito un estratto della circolare n. 26 del 12/10/2015 e la nota prot. 19570 del 16/11/2015 sulle modifiche alla sospensione dell'attività imprenditoriale di cui all'art. 14;
- Nelle copertine, aggiornata la sezione del sito del Ministero - Temi e priorità - Salute e Sicurezza) dove è possibile scaricare la versione aggiornata del presente documento e corretti i link ai documenti esterni, in considerazione della ristrutturazione dei siti ministeriali;
- Corretto il riferimento al punto 2 lett. c) dell'allegato II, punto 3.2.3, del DM 11/04/2011;
- Inserite note riguardanti l'abrogazione della direttiva 89/686/CEE sui dispositivi di protezione individuale a seguito della pubblicazione sulla G.U. dell'U.E. del 31 marzo 2016, L 81/51 del nuovo Regolamento (UE) 2016/425

LINK UIL

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=5870

CHECK LIST AUTOVALUTAZIONE SICUREZZA

Check list elaborate da ULSS 9 Treviso relative all'autovalutazione ottemperanza obblighi sicurezza per ispezione e controllo da parte Organi di vigilanza locali.

Le cheek list sono finalizzate a favorire la **trasparenza dell'attività di controllo** e l'ottemperanza alle misure di prevenzione da parte delle aziende; poiché alcuni argomenti sono molto complessi, si è cercato di mantenere contemporaneamente la completezza e la semplicità delle informazioni ma non sempre ciò è stato possibile. Si ribadisce che l'unico riferimento valido è il testo della legge citato nei documenti; è raccomandato, pertanto, di prenderne visione ed avere a disposizione il testo completo della normativa durante la lettura delle schede

- 1. Elenco della documentazione sulla sicurezza di cui l'azienda deve disporre (versione 14 - del 19/04/2016).** Questa Cheek List è stata condivisa dai tre SPISAL della provincia di Treviso e dagli Enti che costituiscono il Comitato di Coordinamento Provinciale al fine di rendere uniforme l'azione di vigilanza.
- 2. Criteri di valutazione dei piani di bonifica amianto (versione 1 del 29 maggio 2014).** Questa cheek list viene utilizzata dal personale SPISAL che valuta i piani di bonifica amianto presentati dalle ditte bonificatrici 30 giorni prima dell'effettuazione dei lavori. In caso di carenza o incompletezza di informazione, può essere effettuata una richiesta di integrazione o un'ispezione in cantiere. La lista consente al datore di lavoro di auto valutare la completezza e coerenza dei propri piani di lavoro, prima dell'invio allo SPISAL, sulla base dei criteri seguiti dall'organo di vigilanza per gli aspetti di maggior rilevanza. Ciò non esclude l'obbligo di rispettare comunque tutte le indicazioni previste dalla normativa.
- 3. Autovalutazione dei DPI (Versione 1.3 con istruzioni V. 1.3 del 07/01/2016).** Questa cheek list è prevista per l'autovalutazione da parte delle aziende. E' stata costruita con riferimento alle problematiche più frequenti e alle modalità con cui viene usualmente effettuato il controllo in azienda da parte dello SPISAL. Ciò non esclude l'obbligo di rispettare comunque tutte le indicazioni previste dalla normativa.

- 4. Autovalutazione della sicurezza delle macchine (Versione 1.4 del 22/04/2016)** Questa check list è prevista per l'autovalutazione da parte delle aziende. E' stata costruita con riferimento alle problematiche più frequenti e alle modalità con cui viene usualmente effettuato il controllo in azienda da parte dello SPISAL. Ciò non esclude l'obbligo di rispettare comunque tutte le indicazioni previste dalla normativa. ULSS 9 Treviso

	01. CHECK Documentazione azienda
	02. CHECK Piani amianto
	03. CHECK Scheda 3 DPI
	04. CHECK Scheda 4 macchine

[CIIP](#): pubblicati gli atti del convegno "Stress, molestie lavorative e organizzazione del lavoro".

LEGISLAZIONE - ACCORDI**Fonte Olympus****INSEDIATO IL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO NELLA MATERIA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO MARCHE**

Alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro Loretta Bravi, si è insediato nella sede della Regione Marche il nuovo il Comitato regionale di coordinamento nella materia della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro. Il rinnovato Comitato, insediatosi per la prima volta nel dicembre del 2008, è composto da Inail, ministero del Lavoro, Inps, Vigili del Fuoco, Parti sociali, Assessorati regionali e Asur.

“Il tema della sicurezza – ha detto Bravi nel portare i saluti al Comitato– è fondamentale perché in primo luogo riguarda la sanità affrontando salute e prevenzione. Gli interventi e i programmi sono molteplici e toccano trasversalmente l'ambiente, l'agricoltura, il sistema produttivo e l'istruzione, formazione e lavoro. I soggetti coinvolti da tempo in protocolli, accordi regionali e interregionali sono molteplici ed è necessario lavorare con la massima sinergia e il massimo coinvolgimento utilizzando le linee di indirizzo, le azioni informative, il monitoraggio delle patologie e degli infortuni sul lavoro”.

Il Piano regionale della prevenzione è un atto programmatico di medio periodo approvato dall' attuale giunta che rende operative le indicazioni del Piano nazionale.

E' un atto che “legge” le attività di prevenzione nel loro complesso ed in ogni fase della vita dei cittadini attraverso una serie di linee di intervento rivolte alla prevenzione effettuata nei luoghi di lavoro. Azioni di contrasto al rischio cancerogeno professionale (compreso l'amianto), ai rischi chimici in agricoltura, ai rischi di patologie muscolo – scheletriche e collegate alla organizzazione del lavoro, ai rischi nel comparto edile, ma anche azioni di supporto al ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sia aziendali (Rls) che territoriali (Rlst). Inoltre, il Piano interviene sui luoghi dove i datori di lavoro ed i lavoratori possono essere partecipi di un percorso per la promozione di stili di vita che aiutano a contrastare l'insorgenza o l'aggravamento delle patologie cronico-degenerative. Attraverso il Piano le Marche intendono avviare la creazione, seguendo indicazioni europee, di una prima rete di aziende che promuovono salute sostenendo all'interno della propria organizzazione una alimentazione corretta, il contrasto al fumo ed all'uso inappropriato di alcolici, l'incentivazione dell'attività fisica, il sostegno alla diffusione tra i dipendenti dell'utilizzo degli screening per la prevenzione dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto.

Una linea di intervento specifica, nell'ambito del programma dedicato alla prevenzione a scuola, è dedicato alla formazione alla salute e sicurezza rispetto ai rischi lavorativi, per il personale e per gli alunni. In tal senso è già stata approvata nel marzo ultimo scorso una delibera di giunta che prevede un protocollo di intesa tra Regione, Ufficio scolastico regionale ed Inail per la messa a regime di un sistema di formazione a distanza (FAD) dedicato mediante utilizzo della piattaforma Marlene, già in uso.

SCUOLE, DRONI IN AZIONE PER PROGRAMMARE GLI INTERVENTI ANTI-AMIANTO

È quanto prevede un protocollo d'intesa firmato dalla struttura di missione per la riqualificazione dell'edilizia scolastica di Palazzo Chigi e dal ministero dell'Ambiente.

Fonte Ministero

AGENZIA EUROPEA SALUTE SICUREZZA LAVORO, PRESENTATA LA RELAZIONE ANNUALE 2015

Ambienti di lavoro sani e sicuri, Esener-2, nuovi siti, Napoo. Presentata da **Eu-Osha la relazione annuale 2015**, documento che riassume attività e risultati dell'anno concluso, riflessioni sulle future tematiche riguardanti la sicurezza e la salute sul lavoro.

Nella **relazione l'Agenzia europea** ricorda i [dati emersi dalla seconda indagine Esener](#) sui rischi sul lavoro nuovi ed emergenti avvertiti dalle aziende (psicosociali e muscolo scheletrici in evidenza), gli obiettivi e i risultati conseguiti dal progetto OiRA per la valutazione interattiva dei rischi online, quindi dati e impressioni del progetto pilota *Lavoro più sicuro e più salutare a qualsiasi età*, prologo della nuova edizione della campagna [Ambienti di lavoro sani e sicuri 2016-2017](#).

Per quanto riguarda ancora la campagna *Ambienti di lavoro sani e sicuri*, il 2015 è stato l'anno conclusivo del biennio *Insieme per prevenire e gestire lo stress lavoro-correlato* (summit conclusivo di Bilbao dedicato alla memoria di dottor Eusebio Rial González), con lo stress che è stato uno dei temi maggiormente trattati dall'Agenzia nell'anno concluso, insieme ai rischi futuri ed emergenti associabili ai cambiamenti in atto nel mondo del lavoro.

Così **Christa Sedlatschek, direttrice Eu-Osha**: "Sempre di più, il lavoro è trasferito al di fuori dei contesti tradizionali, gli ambienti di lavoro sono caratterizzati da una crescente concorrenza e le tecnologie si sviluppano rapidamente. Inoltre, l'andamento demografico comporta un invecchiamento della forza lavoro in Europa. Di conseguenza, è importante sapersi adattare a questi cambiamenti e lavorare insieme per ottenere i migliori risultati possibili. In tale ottica, nel 2015 l'EU-OSHA ha pubblicato articoli di esperti su tre rischi nuovi ed emergenti e sul loro impatto in termini di sicurezza e salute sul lavoro (SSL): **il crowdsourcing, i farmaci che aumentano le prestazioni e la robotica**".

Il 2015 stato infine l'anno del varo del [nuovo sito dell'Agenzia](#) e del nuovo sito interamente dedicato a [Napoo e ai suoi filmati](#).

Fonte *Quotidiano sicurezza.it*

Info: [Eu-Osha presentata relazione annuale 2015](#)

BONIFICA SCUOLE: FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA

*Sul Sito #Italiasicura si riporta l'imminente avvio del protocollo d'intesa tra Governo e Ministero dell'Ambiente per la **bonifica dell'amianto dalle scuole**: un prossimo decreto in attuazione del Collegato ambientale destinerà in maniera più efficace i fondi per la progettazione disponibili.*

Si tratta di una **mappatura dell'amianto** negli edifici scolastici firmato il 31 maggio dalla Struttura di missione per la riqualificazione dell'edilizia scolastica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Ambiente. L'obiettivo è una mappatura scientifica **su scala nazionale**, essenziale per delineare azioni efficaci nella bonifica dell'amianto nelle scuole, secondo Laura Galimberti, coordinatrice della Struttura di Missione di Palazzo Chigi che ha ricordato come "*è compito delle Regioni predisporre piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, smaltimento e bonifica e che, dal 1994, è stata istituita la figura del Responsabile amianto con compiti di controllo e coordinamento per ogni Ente locale*".

"*La conoscenza completa e aggiornata della presenza di amianto nelle scuole italiane è il presupposto per velocizzare la progettazione e la realizzazione delle opere di bonifica*", sottolinea **Gaia Checcucci**, Direttore generale per la Salvaguardia del territorio e delle Acque del ministero.

Inoltre, è in vista un prossimo decreto ministeriale che, in attuazione del Collegato ambientale destinerà in maniera più efficace i fondi per la progettazione disponibili, "in particolare privilegiando gli edifici scolastici per i quali gli interventi di bonifica rivestono carattere di maggiore urgenza", aggiunge Checcucci. Quanto ai **fondi governativi** per la sicurezza nelle scuole, vengono ricompresi anche i 400 milioni stanziati a giugno 2014 - in continuità con i 150 milioni del "dl del Fare". "*Molte Regioni, nelle proprie graduatorie, hanno dato la priorità agli interventi di bonifica dell'amianto nelle*

scuole, riducendo di molto il numero di istituti ancora interessati. Anche i 905 milioni previsti dall'operazione #MutuiBei possono finanziare interventi di questo tipo. I primi 1.215 cantieri sono stati già avviati" conclude il Direttore generale per la Salvaguardia del territorio e delle Acque del ministero dell'Ambiente.

Fonte Insic

MARCHE: EMERGENZA IN MARE: UN PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA

Si è svolto presso l'Ospedale di Torrette di Ancona un incontro fra i vertici di OASI Confartigianato, del Consorzio Senigallia Spiagge con il Reparto Operativo del 118 Marche per la definizione di un protocollo regionale per le situazioni di emergenza in mare.

Un processo di coordinazione e di comunicazione sulle procedure messe in atto negli interventi d'urgenza per il salvataggio tramite l'utilizzo dell'eliambulanza in modo da favorire una maggiore rapidità e una consapevolezza nel modo di agire. Sono stati illustrati dal Direttore Rocchi Germano le nuove procedure con soccorso verticale che prevede l'utilizzo del verricello per calare nella zona di intervento il personale medico in maniera da preservare l'incolumità delle persone presenti in spiaggia e per rendere più veloce il processo di soccorso senza individuare un punto di atterraggio in spiaggia, qualora le condizioni non lo permettessero.

“Sicuramente un incontro molto produttivo – precisa il Presidente Regionale di OASI Confartigianato, Filippo Borioni, un ulteriore esempio di come le Imprese Balneari siano al servizio del territorio, sia dal punto di vista del servizio di salvataggio e quindi della sicurezza in mare, sia dal punto di vista turistico. Oltre ad essere indispensabile per ottenimento della bandiera blu FSE, un mare sicuro è una garanzia di qualità e di servizio a 360 gradi nei confronti degli ospiti delle località delle Marche”. Importante punto di partenza di un progetto che servirà per un lavoro in sinergia tra 118, imprese balneari e Capitaneria di Porto e che sarà esteso a livello regionale tramite il Comandante Andrea Forte, Responsabile Area Marche e OASI Confartigianato Marche.

“Partendo dalla comunicazione del protocollo stabilito dal Comandante Forte, che ringraziamo per la sua collaborazione, il progetto potrà essere integrato per rendere più veloce il processo di comunicazione delle emergenze e di individuazione della zona interessata per il salvataggio attraverso la numerazione delle postazioni di salvataggio secondo criteri unificati o la formazione del personale in merito a situazione di veloce comunicazione”, spiega Paolo Pierpaoli, responsabile OASI per la provincia di Ancona. Dalla sua nascita, il Consorzio Senigallia Spiagge e OASI Confartigianato hanno messo in atto una serie di procedure e di progetti volti sempre al miglioramento del servizio, con importanti progetti e calendarizzando periodicamente incontri con tutti gli attori protagonisti, un modello che sicuramente potrà fare da apripista per altre realtà

CGIL CISL UIL E REGIONE PIEMONTE: FIRMATO UN PROTOCOLLO SUGLI APPALTI

Firmato venerdì 10 giugno un protocollo tra CGIL, Cisl, Uil e Regione Piemonte in materia di appalti, garanzia dell'occupazione e tutela dei diritti dei lavoratori, per la difesa della legalità e il miglioramento della qualità dei servizi pubblici. Un documento innovativo che ha saputo superare i punti di caduta del provvedimento nazionale. “Tra i punti più rilevanti - spiega una nota sindacale - le clausole sociali, per cui si introduce l'obbligo per l'azienda subentrante di assumere il personale precedentemente impiegato, nel pieno rispetto delle condizioni normative e retributive, ivi compreso quanto previsto dall'art.18 prima del Jobs Act”.

Fonte sindacale

FEDERCHIMICA E INAIL STIPULANO PROTOCOLLO PER TUTELARE LA SALUTE DEI LAVORATORI

Il presidente dell'Inail, Massimo De Felice, e il presidente di Federchimica, Cesare

Puccioni, hanno sottoscritto ieri un protocollo d'intesa che ha l'obiettivo di tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori del settore chimico. L'intesa, di durata triennale, intende sviluppare la cultura della sicurezza sul lavoro, realizzando attività e progetti diretti alla riduzione sistematica degli infortuni e delle malattie professionali, anche attraverso specifiche attività di ricerca. Le forme di collaborazione nei singoli ambiti di intervento saranno regolate attraverso la stipula di specifici accordi attuativi. Il compito di predisporre i piani semestrali e annuali delle attività e dei progetti spetterà a un Comitato paritetico di coordinamento, composto da tre referenti per ciascuna parte, con la possibilità di coinvolgere anche esperti e referenti di altre amministrazioni.

Il protocollo punta in particolare a valorizzare gli studi e le buone pratiche già sviluppati in precedenti accordi; a realizzare approfondimenti statistici specifici per l'industria chimica per migliorare la conoscenza del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali del settore e individuare soluzioni pratiche di miglioramento continuo delle prestazioni; realizzare con specifiche convenzioni eventuali percorsi formativi e valutare lo sviluppo di iniziative di diffusione della cultura della sicurezza nel mondo scolastico; sperimentare, anche mediante esperienze pilota, strumenti gestionali già realizzati da Inail e Federchimica per condividere conoscenze e metodologie volte al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, come il progetto Observer 2.0 e i software CO&SI e Agile 2.0; valutare la partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo, anche finanziati dall'Unione europea; approfondire temi che riguardano l'approccio alla sicurezza dei lavoratori esposti ai rischi emergenti legati all'utilizzo di macchine che sfruttano tecnologie additive in ambito industriale e all'impiego di bioagrofarmaci e fertilizzanti di origine naturale in ambito agroalimentare.

FONTE www.ildiaridellavoro.it

LAPIDEI INDUSTRIA, RAGGIUNTA L'IPOTESI D'ACCORDO 28/06/2016

È stata firmata ieri sera l'ipotesi di accordo del contratto nazionale lapidei e materiali estrattivi industria, che interessa 30 mila addetti.

L'incremento salariale è pari a 103 euro al livello C, parametro 136, diviso in tre tranches: 30 euro dal 1° giugno scorso, 20 euro dal 1° dicembre 2017 e 53 euro dal 1° gennaio 2019.

“Considerando la situazione generale del settore – spiegano in un comunicato le segreterie nazionali – e i diversi andamenti economico-produttivi nelle varie aree geografiche, si tratta di un ottimo accordo.

Tra i punti qualificanti dell'intesa c'è sicuramente la sicurezza nei luoghi di lavoro, una risposta doverosa ai numerosi incidenti mortali accaduti negli ultimi mesi.

In particolare, si prevede la costituzione di una commissione con l'obiettivo di migliorare norme, protocolli operativi e formazione in materia, e che collabori in stretto contatto con il comitato paritetico nazionale lapideo, l'Inail e le Asl.

Prima dell'inizio dell'attività lavorativa, inoltre, sarà obbligatorio seguire un corso di formazione di 16 ore, mentre per i neoassunti sono previste quattro ore ulteriori in aggiunta a quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni”.

Grande soddisfazione anche per la costituzione di una commissione per una nuova classificazione del personale e per l'istituzione di un tavolo di confronto per individuare comportamenti e buone prassi per la legalità e per il contrasto alla illegalità e al lavoro nero.

“Tra gli altri provvedimenti – proseguono le tre sigle –, ricordiamo il rafforzamento dell'articolo sulla formazione professionale, con l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare le professionalità esistenti e di far crescere i giovani, **l'adozione dell'accordo-quadro interconfederale sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro**, l'adeguamento al Testo Unico del 10 gennaio 2014 dell'articolo sulle Rsu e il welfare contrattuale”. Per quest'ultimo, si segnala l'incremento del contributo a carico delle aziende per il Fondo Arco, che aumenta dello 0,10% dal giugno di quest'anno e di un altro 0,10% a partire dal 1° giugno 2017, e l'aumento del contributo per il Fondo sanitario Altea, che passa da 8 euro a 13 euro al mese da gennaio 2017. Infine l'elemento di garanzia retributiva è incrementato di 20 euro l'anno.

Altri punti dell'accordo, in sintesi: sviluppo di un sistema d'informazione collaborazione con le associazioni sindacali e datoriali dei comparti delle costruzioni (cemento, calce e gesso, laterizi e manufatti); tracciabilità in busta paga dei versamenti che le aziende devono fare al comitato paritetico e Altea; esigibilità della contrattazione di secondo livello; attivazione delle parti sociali per la immediata applicazione del decreto del Miur n. 836/2014 per l'istituzione del corso di studio di coltivazione e lavorazione dei materiali lapidei negli istituti professionali, specialmente quelli che hanno la loro sede nei distretti e nei bacini della pietra; piena applicazione del protocollo Nepsi, relativo alla protezione dei lavoratori contro la polveri della silice cristallina; nuovo articolo sull'efficienza energetica.

ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO: PUBBLICATO LO STATUTO ISTITUTIVO

E' stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 21 giugno 2016, il [Decreto del Presidente della Repubblica n. 109 del 26 maggio 2016](#), contenente il Regolamento recante approvazione dello **Statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro**. Il Regolamento entra in vigore il 22 giugno 2016.

Fonte: Gazzetta Ufficiale

FIBRE AMIANTO, REGOLAMENTO UE MODIFICA RESTRIZIONI DA ALLEGATO XVII DEL REACH

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 23 giugno 2016 il **Regolamento 2016/1005 della Commissione europea del 22 giugno 2016 che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), per quanto riguarda le fibre d'amianto (crisotilo)**.
Info: Regolamento 2016/1005 Gazzetta europea 23 giugno 2016

REGIONE PIEMONTE, REGOLAMENTO NORME SICUREZZA LAVORI IN COPERTURA

Publicato sul Bur Regione Piemonte del 26 maggio 2016 n.21 il decreto del 23 maggio 2016 **Regolamento regionale recante Norme in materia di sicurezza per l'esecuzione dei lavori in copertura** (Articolo 15, legge regionale 14 luglio 2009 n. 20). Abrogazione del regolamento regionale 16 maggio 2016 n. 5/R. Entrata in vigore del provvedimento è il **25 luglio 2016**. **Info:** Regione Piemonte, Dpgr 23 maggio 2016 norme sicurezza lavori copertura.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

REGIONE PIEMONTE, 1 MILIONE DI EURO AI COMUNI PER BONIFICA AMIANTO

Assegnati dalla **Regione Piemonte** 1,1 milioni di euro ai Comuni per procedere alla **raccolta e allo smaltimento dei manufatti contenenti amianto**.

Il finanziamento che la Regione ha assegnato ai Comuni e ai Consorzi di Comuni con provvedimento del 26 maggio 2016, rientra tra le misure previste dal Piano regionale amianto 2016-2020 e dalla Legge regionale 30 del 2008. Sul sito della Regione l'elenco degli interessati dal finanziamento. Sono interessate le Amministrazioni che rientrano nei territori di Alessandria, Cuneo, Torino, Vercelli, Novara. L'**operatività** dei servizi dovrà essere garantita entro il 30 settembre 2016.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: Regione Piemonte 1 milione per smaltimento amianto

DA AMB LAV:

Seveso: dal 1 giugno 2016 la Notifica deve essere trasmessa esclusivamente in via telematica;

Amianto: firmato Protocollo d'intesa tra Palazzo Chigi e Ministero dell'ambiente per la bonifica dell'amianto nelle scuole;

G.U.: Decreto 12 maggio 2016 - Prevenzione degli incendi per l'edilizia scolastica;

G.U.: Decreto Legislativo n. 80 del 18 maggio 2016 - Armonizzazione delle legislazioni UE relative alla compatibilità elettromagnetica;

G.U.: Decreto Legislativo n. 82 del 19 maggio 2016 - Armonizzazione delle legislazioni UE relative alla messa a disposizione sul mercato di recipienti semplici a pressione;

G.U.: Decreto Legislativo n. 85 del 19 maggio 2016 - Armonizzazione delle legislazioni UE relative agli apparecchi destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva;

Ministero Politiche Agricole: firmato il Protocollo contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura;

Regioni: parere su decreto relativo all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici

EU-OSHA: pubblicato nuovo video della campagna "Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età"

UNI: la specifica dei requisiti dei corsi di formazione per valutatori del rischio nella norma UNI EN 16736;

UNI: pubblicata la prassi di riferimento Uni/PdR 18:2016 relativa alla responsabilità sociale delle organizzazioni;

Incidenti domestici: alcuni utili consigli su come evitarli;

G.U. UE: Regolamento 2016/863 della Commissione relativo al Reach per quanto riguarda la corrosione/l'irritazione cutanea, i gravi danni oculari/l'irritazione degli occhi e la tossicità acuta;

G.U. UE: Regolamento di Esecuzione 2016/879 della Commissione relativo ad apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore caricate con idrofluorocarburi;

G.U.: Regolamento di esecuzione (UE) n. 462 del 30 marzo 2016 - Ispezioni nel settore della sicurezza marittima;

G.U.: Decreto 24 maggio 2016 - Punteggi premianti per l'affidamento di servizi per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione;

G.U.: Decreto Legislativo n. 81 del 19 maggio 2016 - Armonizzazione delle legislazioni UE relative alla messa a disposizione sul mercato e al controllo degli esplosivi per uso civile;

REGIONE LOMBARDIA-CCM2013 SCHEDE GESTIONE STRESS LC IN 9 SETTORI DI ATTIVITÀ

La regione Lombardia in collaborazione con INAIL nell'ambito del progetto CCM 2013 del Ministero della Salute ha prodotto delle **schede** sul tema dello **Stress lavoro-correlato e dei rischi psico-sociali in 9 settori di attività**.

I testi sono stati realizzati da operatori della U.O. Medicina del Lavoro, A.O. San Gerardo di Monza.

scheda **settore bancario**

scheda **settore commercio/GDO**

scheda **settore HORECA (hotel, ristoranti, catering)**

scheda settore aziende manifatturiere
 scheda settore istruzione
 scheda settore polizia municipale e vigilanza privata
 scheda settore sanità
 scheda settore telecomunicazioni
 scheda settore trasporti terrestri

NUOVO TESTO UNICO SISTRI: ENTRATA IN VIGORE OGGI, 8 GIUGNO 2016

Decreto n. 78 del 30 marzo 2016

Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188 -bis, comma 4 -bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

DOCUMENTAZIONE

INAIL I RISULTATI DELLA “GIORNATA SICURA NATA PER DIFFONDERE TRA I PIU’ PICCOLI LA CULTURA DELLA SICUREZZA.

Quattro i plessi che hanno ospitato Sic e Peric appartenenti agli Istituti Comprensivi di Noale, Mestre, Marghera, S. Donà di Piave. Sono stati realizzati sei cicli (ognuno di 4 incontri con cadenza settimanale) di questo percorso, collegato all'altro “**Diversamente abile, ma non diversamente sicuro**” strutturato anch'esso in modo da consentire la valorizzazione di ogni tipo di linguaggio e forma espressiva, facilitando la comprensione, la partecipazione e la socialità del bambino disabile.

Durante gli incontri sono state messe in campo attività didattiche creative quali la manualità, la musica, il disegno e la drammatizzazione, e questo ha contribuito in modo ludico al raggiungimento della finalità prefissata: diffondere tra i più piccoli la cultura della sicurezza. Gli allievi hanno avuto modo di esporre le proprie competenze e ascoltare ed arricchirsi di quelle altrui sui pericoli in casa, per la strada, a scuola, giocando nell'ambiente. Per la rappresentazione finale i bambini hanno trasferito il vissuto-conosciuto e il nuovo appreso in forma grafico-pittorica su lunghi striscioni di carta in precedenza piegati dai conduttori. Gli striscioni utilizzati come scenografia hanno poi costituito dei libroni collettivi della sicurezza.

Il consenso ottenuto è stato notevole poiché il progetto si è adattato alle caratteristiche di ogni gruppo, agli spazi e agli ambienti messi a disposizione ed ha suscitato viva e produttiva partecipazione da parte di alunni e insegnanti.

Il riscontro ricevuto dalle scuole, che hanno aderito all'iniziativa, ha consentito di riscontrare il raggiungimento degli obiettivi e molti sono stati i ringraziamenti per l'opportunità offerta e apprezzamenti per la particolarità del percorso.

Ad ogni insegnante è stato offerto un cd rom contenente il canto “Sic e Peric”, la base musicale, lo spartito, il copione-guida dell'intero percorso, le schede operative con illustrate le tecniche e i modelli per la realizzazione dei soggetti al fine di offrire alle maestre la possibilità di riferire alle colleghe e, mediante il contenuto del prodotto, dare continuità all'iniziativa.

Fonte: INAIL

CONCLUSO IL PROGETTO INAIL “NAPO” PER LA SCUOLA PRESSO I.S.C. FALCONE E BORSELLINO DI CASTEL DI LAMA (AP) PER L’ANNO SCOLASTICO 2015-2016

Presso l’Istituto scolastico comprensivo (I.S.C.) Falcone e Borsellino di Castel di Lama – Ascoli Piceno – si è concluso il **Progetto: Inail “Napo”** per l’anno scolastico 2015-2016.

Si ricorda che il progetto è stato fortemente voluto dal **Dipartimento Sicurezza sul Lavoro di CGIL CISL UIL di Ascoli Piceno** e realizzato grazie alla collaborazione dello stesso istituto, rappresentato dal Dirigente **Daniele Marini**, e l’INAIL, Direttore **Fabio Valente Pietrosanto**, coadiuvato dalla responsabile di sede **Antonella Andreani**.

Coinvolta anche la Rappresentanza dei lavoratori alla sicurezza dell’I.S.C.

Il progetto INAIL NAPO ha riguardato tutti e **quattro** i Plessi dell’Istituto e si è concluso in data 18 maggio 2016 Sono stati coinvolti **199 alunni** delle classi della scuola primaria, ovvero le **classi 3^a4^a5^a** ed i relativi Insegnanti; coinvolti anche i collaboratori scolastici

L’iniziativa, che si è basata su una serie di incontri (2 per classe), tenuti dalla Dott. **Bruna Marzetti**, dell’INAIL di Ascoli Piceno, coadiuvata dalle insegnanti, è partita dalla visione di brevi cartoni animati denominati NAPO, dell’INAIL Nazionale.

Una metodologia nuova che ha permesso di introdurre gli alunni agli aspetti relativi alla sicurezza.

Dopo una breve introduzione teorica e la visione dei filmati i bambini, divisi in gruppo, hanno lavorato su materiali predisposti e verificato ciò che avevano appreso.

Al termine delle due unità didattiche hanno realizzato prodotti personali.

Circa i risultati attesi sono quelli indicati dagli obiettivi dal progetto NAPO ovvero:

- Riconoscere i rischi e i pericoli a scuola e a casa;
- Imparare ad affrontare e intervenire su una serie di pericoli che potrebbero costituire un rischio per se e per gli altri;
- Capire le proprie responsabilità relativamente ai rischi e ai pericoli;
- Saper valutare le diverse entità dei rischi;
- Far conoscere ai bambini i vari segnali di sicurezza e la loro importanza;
- Far capire come i segnali di sicurezza vengono utilizzati per proteggere dai pericoli;
- Lavorare in gruppo.
- Gli obiettivi indicati dal Progetto NAPO sono stati raggiunti poiché gli alunni sono più consapevoli nel riconoscere le situazioni di rischio e pericolo a scuola, a casa e sulla strada.
- Hanno imparato a riconoscere i principali segnali di pericolo e sicurezza.

INAIL FINANZIATO IL PRIMO CAR SHARING CHE GUARDA AI DISABILI

In Sicilia arriva il primo car sharing a misura di disabile. Il progetto “Guido IO!!” – nato dalla collaborazione tra l’INAIL, il Comune di Palermo e l’Amat, la società che gestisce il trasporto pubblico nel capoluogo siciliano – si rivolge a persone con disabilità e prevede l’installazione di comandi speciali di guida su quattro autovetture della flotta Car Sharing Palermo. L’idea è quella di favorire la mobilità e la vita di relazione di tutti i cittadini, al fine di sostenere il reinserimento nella vita sociale e di relazione per quanti hanno subito un infortunio. Oltre a contrastare le condizioni di isolamento, il servizio vuole infatti promuovere l’integrazione e la socializzazione anche a beneficio di chi ha necessità di muoversi in città a basso costo. Il progetto, avviato in via sperimentale, durerà un anno, durante il quale saranno monitorati i risultati raggiunti, per valutare la possibilità di replicarlo o adattarlo anche ad altri ambiti. Nello specifico la direzione regionale dell’Inail si occuperà delle spese relative all’installazione dei comandi speciali di guida sulle quattro autovetture messe a disposizione dall’Amat, mentre l’amministrazione comunale di Palermo promuoverà l’iniziativa attraverso i suoi canali. *“La tutela nei confronti dei lavoratori ha assunto, nel tempo, sempre più le caratteristiche di un sistema globale e integrato, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro alle prestazioni sanitarie ed economiche, dalle cure alla riabilitazione e al reinserimento nella vita sociale e lavorativa* – spiega il direttore regionale dell’Inail, Daniela Petrucci – *Per questi motivi abbiamo*

proposto questa collaborazione al Comune di Palermo, al fine di migliorare la mobilità e l'autonomia di chi ha subito danni psico-fisici a seguito di un infortunio o di una malattia professionale, che anche grazie a questo progetto potrà riconquistare una parte significativa della propria indipendenza". "In un clima di piena collaborazione tra cittadini e istituzioni – sottolinea il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando – si dimostra che si possono dare risposte importanti a questa città a partire dai servizi. Il car sharing per le persone con disabilità diventa, anche in questo caso, uno straordinario strumento di promozione turistica. Siamo sicuri che altre città italiane ci prenderanno a modello, contribuendo come stiamo facendo noi ad accrescere il valore della mobilità sostenibile ed accessibile".

Fonte: **INAIL**

ANALISI DELLE CAUSE DI ROTTURA DI MATERIALI METALLICI:

In questo quaderno di ricerca vengono presentati i risultati ottenuti da un insieme di studi, condotti presso il Laboratorio V Tecnologie Diagnostiche per la Sicurezza del DIT, volti ad accertare le cause che hanno portato alla rottura improvvisa di parti strutturali di componenti di impianto realizzate in lega metallica. In particolare viene presentata la metodologia delle indagini di laboratorio adottate per compiere tali studi (comunemente noti come failure analysis) ed alcuni esempi applicativi. Sono illustrati i principi delle prove tecnologiche utilizzate per la comprensione dei fenomeni relativi alle rotture improvvise e viene fornita una chiave di lettura relativamente agli esiti di tali prove. Sono poi riportati alcuni esempi di particolare interesse, le cosiddette case histories, relativi a fenomeni di danneggiamento e/o rottura improvvisa poco noti in letteratura. L'importanza che riveste questa tipologia di indagini per la sicurezza, l'affidabilità e la performance di impianti industriali è ben nota e documentata. Un qualsiasi malfunzionamento od anomalia, così come, a maggior ragione, una rottura accidentale, possono mettere gravemente a rischio l'incolumità delle persone. La comprensione del fenomeno e della natura delle cause che lo hanno generato consente di proporre delle soluzioni ed elaborare delle strategie sia a livello di interventi in corso d'opera, sia a livello di prevenzione. Gli studi di **failure analysis** effettuati e presentati in questo quaderno di ricerca consentono di comprendere i fenomeni chimico-fisici legati da alcune tipologie di eventi incidentali e di formulare delle azioni correttive volte ad evitare il ripetersi degli eventi stessi. Quaderno di ricerca n. 9 2016 INAIL 2016

[Quaderno Ricerca INAIL 9.pdf](#)

RETI DI SICUREZZA, CARATTERISTICHE, SISTEMI DI MONTAGGIO E SMONTAGGIO. ECCO LA NUOVA GUIDA INAIL CON IMMAGINI AD ALTA DEFINIZIONE PER UNA RAPIDA INFORMAZIONE SUI CANTIERI

Allo scopo di accrescere il livello di sicurezza nei cantieri e fornire utili informazioni per il miglioramento delle misure di prevenzione contro i rischi professionali, l'Inail ha pubblicato la nuova serie di opuscoli Quaderni per immagini, già *precedentemente trattati nei nostri articoli*. Gli opuscoli, pubblicati in più lingue, sono caratterizzati da illustrazioni ben dettagliate nei particolari che mostrano situazioni, pose, scene di lavoro utili finalizzate ad informare sulla prevenzione, su accorgimenti e corrette modalità utili alla sicurezza dei lavoratori. In questo articolo parleremo dell'ultimo degli 8 opuscoli Inail: le **reti di sicurezza**. Le reti di sicurezza sono dispositivi di protezione collettiva che contribuiscono a ridurre gli infortuni in caso di caduta dall'alto; vengono utilizzate, quindi, per arrestare la caduta di persone e oggetti durante i lavori di costruzione e montaggio. Infatti, in caso di caduta dall'alto la grande deformabilità consente di ammortizzare l'impatto con la rete, evitando o riducendo l'insorgere di lesioni. Inoltre, il loro utilizzo consente piena libertà di movimento a coloro che svolgono attività nelle zone soprastanti, a differenza di quanto avviene con l'impiego di cinture o funi di sicurezza.

Viene, infine, raccomandato di non utilizzare le reti di protezione solo nel caso in cui lo spazio vuoto al di sotto di esse sia limitato o quando esiste il rischio di caduta di

materiale che ne possa causare il danneggiamento. Ecco le immagini descrittive dei vari sistemi di protezione dalle cadute, il loro uso, montaggio e smontaggio.

[Clicca qui per accedere ai contenuti completi e scaricare gli allegati](#)

AGGIORNAMENTO TABELLE TIPOLOGICHE DENUNCE DI INFORTUNIO, MALATTIA PROFESSIONALE E SILICOSI/ASBESTOSI, CERTIFICATI MEDICI DI INFORTUNIO E MALATTIA PROFESSIONALE

Dal 20 maggio saranno aggiornate alcune tabelle tipologiche a seguito di quanto pubblicato e comunicato da Istat, Poste Italiane, regioni Toscana e Lombardia.

Saranno modificati: nuovi codici Istat (28 nuovi comuni e relativa soppressione di 75, 1 nuova descrizione), 16 nuovi Cap, accorpamenti Asl di Toscana e Lombardia, cambio di denominazione di due Asl del Friuli Venezia Giulia e chiusura di due sedi Inail, così come riportato in sintesi nel file “2016-Variazioni Cap, Istat, Asl, Asl Como-Pisa, sedi Inail.xlsx” e, nel dettaglio, nelle tabelle “ISTAT-ASL-20160101.xls” e “Sedi Inail-CAP-20160101.xls”.

La documentazione, utile ai fini dell’invio degli adempimenti tramite file, è disponibile nelle relative pagine delle tabelle di decodifica, reperibili nella sezione Atti e documenti > Moduli e modelli, della denuncia/comunicazione di infortunio, delle denunce di malattia professionale e silicosi/asbestosi e dei certificati medici di infortunio e malattia professionale.

[2016-Variazioni Cap, Istat, Asl, Asl Como-Pisa, sedi Inail](#) (.xls - 105 kb)

[Tabelle di decodifica](#) Moduli e modelli relativi alla denuncia di infortunio

[Tabelle di decodifica](#) Moduli e modelli relativi alla denuncia di malattia professionale

[Tabelle di decodifica](#) Moduli e modelli relativi ai certificati medici di infortunio e malattia professionale

RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE ORGANIZZAZIONI, PUBBLICATA LA PRASSI DI RIFERIMENTO UNI/PDR 18:2016

Elaborata da un tavolo congiunto multistakeholder a cui ha partecipato anche l’Inail, la pubblicazione, che sarà illustrata a Milano il 21 giugno prossimo, recepisce e rende applicabili gli indirizzi operativi per l’implementazione della Uni Iso 26000, lo standard internazionale di riferimento in tema di azioni sociali da parte di enti ed istituzioni. Con indicazioni utili anche per la salute e la sicurezza sul lavoro e il benessere di addetti e lavoratori.

Segnalare un “quasi” infortunio sul lavoro o un “mancato” incidente professionale distinguendolo per causa, età, provenienza, e genere; compiere anamnesi lavorative e screening medico-sanitari distinti per sesso; dare sostegno e assistenza a parenti disabili di lavoratori e addetti; patrocinare misure utili al reinserimento lavorativo di persone disabili; agevolare i dipendenti con l’erogazione di mutui a tasso agevolato o creando mense e asili nido interni o in convenzione oppure favorire l’utilizzo di navette al posto delle auto personali; concedere orari flessibili in grado di armonizzare tempi di vita e di lavoro; promuovere corsi e iniziative di formazione continua; sostenere attività di rilevazione e di monitoraggio del benessere organizzativo attraverso colloqui individuali e sportelli di ascolto. Sono alcune delle possibili azioni realizzabili nell’ambito dell’aspetto “salute e sicurezza sul lavoro” presente nella recente pubblicazione della prassi di riferimento Uni/PdR 18:2016 che aiuta a rendere operativi gli indirizzi contenuti nella norma Uni Iso 26000 sulla responsabilità sociale delle organizzazioni. **Prassi di Riferimento Uni/PdR 18:2016.** Pubblicata il 29 aprile 2016, il documento dal titolo “Responsabilità sociale delle organizzazioni - Indirizzi applicativi alla Uni Iso 26000”, verrà presentato a Milano martedì 21 giugno, nel corso dell’incontro organizzato dall’Uni e dalla fondazione Sodalitas, nella sala Falck della sede di Assolombarda, è un volume di 80 pagine, pieno di spunti concettuali, soluzioni ed esempi applicativi di facile riproducibilità. Il documento è applicabile da qualunque tipo di ente o di organizzazione, pubblica o privata, lucrativa o non, affronta e chiarisce le tematiche più critiche presenti nella Uni Iso 26000 e di più

difficile realizzazione, vale a dire la materialità (materiality), la responsabilità di rendere conto (accountability) ed il coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholder engagement), cioè la comunicazione il più possibile completa, esauriente e trasparente delle attività e degli impatti che un ente produce in ambito sociale, ambientale, economico.

Mercadante (Contarp Inail): “Un documento utile anche per la sicurezza sul lavoro”.

“La prassi è stata elaborata da un gruppo di lavoro multidisciplinare, a cui ha preso parte anche l’Inail, promosso dalla fondazione Sodalitas nell’ambito della collaborazione con Uni, l’ente italiano di normazione - spiega Lucina Mercadante, professionista della Contarp, che per l’Istituto ha partecipato al tavolo redazionale incaricato di elaborare materialmente il documento - e costituisce il punto di arrivo di un lungo percorso sul tema della responsabilità sociale a cui l’Inail guarda da tempo con attenzione e interesse, dato che il riferimento al livello etico è comune a tutte le compagini organizzative”. Una tematica a cui le aziende sono interessate a partire dai primi anni 2000, in particolare da quel 2003 in cui, su impulso del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, si iniziò a parlare nel nostro Paese di Csr, la responsabilità sociale delle imprese. “La PdR 18:2016 è importante per il tema che tratta, la responsabilità sociale delle organizzazioni, che supera quello ristretto delle sole aziende - prosegue ancora Mercadante. - Ed è importante anche per il modo in cui lo tratta: la prassi infatti si propone come obiettivo quello di fornire indirizzi operativi utili a tracciare un percorso e illustrare un metodo per applicare la Uni Iso 26000, ancora oggi unico standard internazionale di riferimento in materia di responsabilità sociale, e che l’Inail valorizza attribuendo dal 2010 una modalità di sconto nel modello OT24 per le imprese che operano per una prevenzione ancora più marcata, orientata a migliorare le condizioni di sicurezza ed igiene sul lavoro oltre i limiti di legge. E’ oltremodo importante sottolineare che anche il documento della prassi offre particolare rilievo all’ambito della salute e sicurezza sul lavoro, prendendolo a riferimento per illustrare alcuni esempi chiave”.

La responsabilità sociale rappresenta peraltro uno dei punti cardine della funzione prevenzionale dell’Inail, come testimonia Ester Rotoli, Direttore centrale Prevenzione Inail. Rotoli sottolinea: “Essere socialmente responsabili significa andare oltre gli obblighi di legge, investendo nel capitale umano, nell’ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate. In particolare, condizioni di lavoro sane e sicure per i lavoratori sono parte integrante della responsabilità sociale e richiedono un notevole impegno gestionale, prevedendo la partecipazione di tutti gli attori coinvolti e l’introduzione di misure innovative e sempre al passo con i tempi. In questo ambito, risulta di particolare rilievo la diffusione dell’adozione dei sistemi di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Sgsl), cui l’Istituto dedica da sempre una particolare attenzione”.

Pubblico e privato nel sociale in Italia sulla scia di Olivetti. Esaminando le buone prassi messe in campo dalle organizzazioni italiane in questi anni in tema di responsabilità sociale, si può osservare una realtà diversificata, con punte elevate di eccellenza soprattutto in ambito privato e imprese molto vicine alle esigenze e ai bisogni dei propri addetti, mentre nel pubblico sono solo alcune amministrazioni centrali e territoriali a distinguersi. In ogni caso, di strada ne è stata fatta molta e ancora oggi la figura di Adriano Olivetti, l’imprenditore che negli anni ’60 a Ivrea, accanto agli stabilimenti costruiva case e biblioteche per gli operai, resta un nume tutelare per chi voglia cimentarsi in questo campo. “La prassi mantiene lo spirito, condiviso da un gruppo di lavoro coeso e collaborativo - conclude Lucina Mercadante - di sostenere ancora e sempre più la diffusione e l’applicazione di modelli di responsabilità sociale, secondo un approccio olistico e sistematico proprio di quanti desiderano orientare strategie, politiche ed attività ispirate alla Uni Iso 26000”.

- [Sito UNI](#)
- [Scarica la prassi](#)

RISCHI, IGIENE, SICUREZZA, PREVENZIONE PISCINE, NUOVO QUADERNO INAIL

Piscine. È questo l’argomento dell’ultimo *Quaderno per la Salute e la sicurezza* pubblicato da Inail, quaderno che riporta indicazioni sulla **normativa corrente nazionale e regionale**,

i rischi da agenti fisici chimici e microbiologici e la prevenzione, gli elementi di controllo, al fine di informare **sia i responsabili e il personale delle piscine, che gli utenti.**

Info: Inail Quaderni per la sicurezza – Le piscine

EDILIZIA: IL PSC E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NEI CANTIERI

Una pubblicazione dell’Inail sulla progettazione della sicurezza nei cantieri si sofferma sull’analisi dei rischi operata nel piano di sicurezza e di coordinamento. Le specificità della valutazione dei rischi all’interno dei cantieri edili.

INAIL - Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti ed Inseadimenti Antropici, “ [La progettazione della sicurezza nel cantiere](#)”, documento curato da Raffaele Sabatino (INAIL, Dipartimento Innovazioni Tecnologiche) e Antonio Di Muro (Professore a contratto presso l’Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per conto di Enti pubblici e privati), con la collaborazione di Andrea Cordisco e Daniela Gallo, edizione 2015 (formato PDF, 48.38 MB). [Algoritmo cantieri](#)

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI NELLE MARCHE

Riportiamo alcune indicazioni tratte dal documento Inail “Rapporto annuale regionale 2014 – Marche”, pubblicato nel mese di dicembre 2015.

[Rapporto annuale regionale 2014 - Marche](#)

[Rapporto annuale regionale 2014 - Marche - Appendice statistica](#)

LA SICUREZZA ANTINCENDIO NEGLI AUTODEMOLITORI

Un documento Inail fornisce indicazioni sulla sicurezza antincendio per gli operatori degli impianti di demolizione dei Veicoli Fuori Uso esistenti. La valutazione del rischio, la Regola Tecnica e i principi di prevenzione.

INAIL: LA SICUREZZA ANTINCENDIO NEGLI AUTODEMOLITORI

SENTENZE

DA OLYMPUS

OLIVETTI IVREA

Il 13 giugno, durante la requisitoria, la Procura ha chiesto la condanna a 6 anni ed 8 mesi per Carlo De Benedetti, per i reati di omicidio colposo e lesioni, 6 anni e 4 mesi per Franco De Benedetti, per gli stessi reati, e 3 anni e 6 mesi per l’ex Ministro Corrado Passera. I PM hanno chiesto l’assoluzione per Roberto Colaninno, accusato per un solo caso di lesioni. Come noto, il processo si è aperto a gennaio ed entro l’anno è attesa la sentenza che dovrà stabilire la responsabilità dei vertici del Gruppo, a partire dagli anni 70, per la morte di una decina di lavoratori colpiti da patologie collegate all’esposizione all’amianto. Ricordiamo inoltre che, proprio il mese scorso, erano stati ammessi agli atti del processo documenti inediti, rinvenuti dalla difesa nell’archivio storico della Olivetti, ed esclusi dall’inchiesta della procura di Ivrea nel corso delle indagini, che avrebbero potuto modificare l’impianto d’accusa nei confronti degli imputati. Le indagini della procura guidata dal procuratore capo Marco Ferrando e condotte dal PM Laura Longo e Francesca Traverso risalgono al 2014. Indagini su casi circostanziati per i quali è stato stabilito il legame tra esposizione all’amianto ed insorgenza di patologie gravi come il

mesotelioma. Entro luglio si concluderà la fase dibattimentale, con l'intervento delle parti civili e delle difese, si ripartirà quindi a settembre e la sentenza potrebbe arrivare entro la fine dell'anno.

LA CASSAZIONE RIGETTA RICORSO PER FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 2087 C.C. E COMPETENZA CTU

Un dipendente aveva **richiesto** il risarcimento dei danni subiti per la malattia da cui era affetto e la cui insorgenza aveva ricollegato alla violazione da parte dell'azienda dell'**art.2087 c.c.** ("L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori d'opera").

Contro la sfavorevole sentenza della Corte di appello il dipendente ricorre e resistono con controricorso l'azienda e l'Inail.

"Con l'unico motivo di ricorso, il ricorrente denuncia violazione e falsa applicazione dell'art. 2087 c.c., l'insufficiente motivazione circa un fatto decisivo della controversia per avere la Corte di appello" ritenuto che egli:

- a) non avesse assolto l'onere probatorio relativo all'eziologia professionale della sua malattia
- b) non avesse fatto eseguire gli accertamenti peritali necessari per individuarne il nesso causale rispetto all'attività svolta nella ditta sostenendo che, "avendo allegato a corredo dei propri atti la documentazione clinica relativa alla malattia ..., l'onere della prova a suo carico doveva ritenersi assolto".

La Cassazione cui la questione è arrivata per la decisione finale, ha **ritenuto il motivo infondato**.

Altra questione respinta dalla Cassazione è quella che si riferisce alla presunta censura di violazione di legge in quanto costituisce orientamento consolidato della giurisprudenza, "il principio secondo cui, in tema di responsabilità del datore di lavoro per violazione delle disposizioni dell'art. 2087 c.c., il lavoratore che subisce l'inadempimento è soggetto all'onere di allegare e dimostrare l'esistenza non solo del fatto materiale, ma altresì delle regole di condotta che assume essere state violate e che sono poste a presidio dell'integrità fisica e della personalità morale dei prestatori di lavoro"*.

Nel caso in questione **l'allegazione è mancata del tutto**, si dice nella sentenza. L'onere del lavoratore di allegare e dimostrare l'esistenza non solo del fatto materiale ma anche delle regole di condotta violate, comporta che non si tratta evidentemente di porre a carico del lavoratore l'onere di dimostrare la colpa del datore di lavoro, "è semmai il debitore che deve provare che l'impossibilità della prestazione o la sua non esatta esecuzione o comunque il pregiudizio che colpisce il creditore derivano da causa a lui non imputabile, ma piuttosto di dimostrare il nesso di causalità (indiscutibilmente normativo, trattandosi di fattispecie omissiva) tra la condotta negligente, imprudente o imperita e il danno concretamente verificatosi".

"Il diritto vigente non consente una netta distinzione tra **obbligazioni di mezzi ed obbligazioni di risultato**, dato che non esistono obbligazioni nelle quali il risultato possa prescindere da un dovere di condotta così come non esistono obbligazioni nelle quali la condotta non sia orientata positivamente alla produzione di un risultato utile al creditore (cfr. da ult. Cass. n. 4876 del 2014), l'art. 2087 c.c., nella misura in cui costruisce quale oggetto dell'obbligazione datoriale un tacere consistente nell'adozione delle "misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità dei prestatori di lavoro", permette di imputare al datore di lavoro non qualsiasi evento lesivo della salute dei propri dipendenti, ma solo quello che concretizzi le astratte qualifiche di **negligenza, imprudenza, imperizia o inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline**, dovendo per contro escludersi la responsabilità datoriale ogni qualvolta la condotta sia stata diligente ovvero non sia stata negligente (imprudente, imperita, ecc.) in ordine allo specifico pericolo di cagionare proprio quell'evento concreto che in fatto si è cagionato, vale a dire quando la regola cautelare violata non aveva come scopo anche quello di prevenire quel particolare tipo di evento concreto che si è effettivamente verificato (o almeno un evento normativamente equivalente ad esso)".

D'altra parte, la Cassazione sottolinea di avere da tempo affermato “che la **consulenza tecnica d'ufficio** non è un mezzo di prova, ma uno strumento di valutazione, sotto il profilo tecnico-scientifico, di dati già acquisiti al processo, che non può essere utilizzato al fine di esonerare le parti dall'onere probatorio gravante su di esse” **.

Anche alla luce di tale insegnamento, la Cassazione rigetta il ricorso a favore della Ditta e dell'Inail.

Fonte *Quotidano.it*

* Tra le più recenti [Cass. n. 8855 del 2013](#).

** Cass. n. 7319 del 1999.

Info: [Olympus, sentenza n.11981 10 giugno 2016](#)

CORTE DI CASSAZIONE: SUGLI INFORTUNI NON C'È RESPONSABILITÀ OGGETTIVA

In caso d'infortunio, la responsabilità civile del datore di lavoro ai sensi dell'articolo 2087 del codice civile in tanto può essere affermata, in quanto l'infortunio stesso derivi dalla violazione di determinati obblighi di comportamento imposti dalla legge o suggeriti dalle conoscenze sperimentali o tecniche in relazione al lavoro svolto.

L'ALLEGATO Corte di cassazione - Sentenza 12347/2016

È tale il punto base sul quale si fonda la sentenza n. 12347/16 della Cassazione, depositata mercoledì scorso. Tale principio si fonda proprio sulla formulazione della norma richiamata con la quale viene esclusa una sorta di responsabilità oggettiva del datore di lavoro, non potendosi automaticamente desumere dal mero verificarsi del danno l'inadeguatezza delle misure di protezione adottate.

Nel caso di specie l'infortunio si era verificato per colpa di un dipendente di una società consorziata esercente lavori di manutenzione in uno stabilimento committente, il quale, nel fuoriuscire in bicicletta da un cunicolo d'ispezione, aveva investito e travolto un altro lavoratore dello stabilimento, che sopraggiungeva, anch'egli in bicicletta, nel sottopassaggio. “La dinamica dell'incidente: in bicicletta da un cunicolo d'ispezione aveva investito e travolto un altro lavoratore dello stabilimento che sopraggiungeva anch'egli in bicicletta nel sottopassaggio”

La Corte di merito rilevava che per quanto riguarda la società titolare dello stabilimento e datore di lavoro dell'investitore nessuna violazione poteva essere imputata dal momento che in prossimità del cunicolo erano stati collocati appositi segnali di pericolo volti a richiamare l'attenzione sulla necessità di procedere a passo d'uomo e che la condotta dell'investitore non era stata in alcun modo connessa allo svolgimento dei lavori dell'appalto.

Il ricorso per Cassazione si incentrava, tra l'altro, nell'invocare la responsabilità anche della società committente dei lavori di manutenzione in quanto avrebbe dovuto vigilare affinché questi venissero svolti con modalità tali da non pregiudicare la sicurezza dei propri dipendenti, nonché nel non avere considerato la Corte di merito l'inadempimento della società in questione, all'obbligo di protezione ex articolo 2087 del codice civile e sulla quale gravava comunque la prova liberatoria che l'inadempimento era dipeso da causa ad essa non imputabile.

Secondo la Corte, invece, quest'ultima norma permette di imputare al datore di lavoro non qualsiasi evento lesivo della salute dei propri dipendenti, ma solo quello che concretizzi le astratte ipotesi di negligenza, imprudenza, imperizia o inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline, dovendo al contrario escludersi tale responsabilità quando la condotta sia stata diligente, non imprudente, in ordine allo specifico pericolo di cagionare proprio quell'evento concreto.

Cassazione Civile, Sez. Lav., 13 giugno 2016, n. 12088 - Omessa denuncia degli infortuni all'Inail: nessuna responsabilità del datore di lavoro se difetta l'allegazione da parte del lavoratore del certificato medico

Cassazione Civile, Sez. Lav., 10 giugno 2016, n. 11981 - Malattia professionale e onere della prova. L'art. 2087 c.c. non configura nessuna forma di responsabilità oggettiva

Cassazione Civile, Sez. Lav., 10 giugno 2016, n. 11976 - **Licenziamento nelle imprese radiotelevisive private: il termine massimo di comportamento è applicabile solo alle assenze dovute a malattia e non anche ad infortunio sul lavoro (in itinere)**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 09 giugno 2016, n. 11861 - **Silicatosi e diritto alla rendita ai superstiti. Escluso il concorso causale e concausale nell'exitus della malattia professionale**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 08 giugno 2016, n. 11737 - **Indennità per inabilità temporanea esclusa per il dipendente statale**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 03 giugno 2016, n. 11510 - **Quantificazione della percentuale di invalidità permanente parziale**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 01 giugno 2016, n. 11410 - **Retribuzione per il tempo impiegato dall'entrata in spogliatoio per indossare la tuta e gli indumenti di protezione. Rinuncia al ricorso**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 01 giugno 2016, n. 11409 - **Cd. 'tempo tuta' e 'tempo tragitto'**

Cassazione Civile, Ord. Sez. 6, 25 maggio 2016, n. 10887 - **Amianto. Diritto alla rivalutazione contributiva e diritto alla pensione**

Cassazione Civile, Ord. Sez. 6, 25 maggio 2016, n. 10886 - **Amianto. Diritto alla rivalutazione contributiva e diritto alla pensione**

CASSAZIONE: SOLIDARIETÀ NEGLI APPALTI

Con sentenza n. **10731** del **24 maggio 2016**, la Corte di Cassazione ha affermato che è assoggettata alla responsabilità solidale ex art. 29 del decreto legislativo n. 276/2003, la società privata, a partecipazione pubblica che, per sua natura o tipologia, sia soggetta al codice degli appalti pubblici, e non l'art. 1676 c.c. che tutela il diritto dei dipendenti non retribuiti dall'appaltatore, di rivalersi sul committente nei limiti del residuo che quest'ultimo ha ancora con il primo. La Suprema Corte afferma che un imprenditore privato può ben essere soggetto all'applicazione delle disposizioni in materia di appalti pubblici e, contemporaneamente, essere sottoposto al regime solidaristico dell'art. 29 ben più favorevole ai lavoratori. La Corte conclude ricordando che nel regime di solidarietà dell'art. 29 rientra anche il TFR, attesa la sua natura di retribuzione differita. La verifica della formazione del datore di lavoro e dirigenti dell'impresa affidataria **L'art.100, co 6-bis, del TU 81/2008*** stabilisce che "il committente o il responsabile dei lavori, se nominato, assicura l'attuazione degli obblighi a carico del datore di lavoro dell'impresa affidataria previsti all'art.97 co 3-bis e 3-ter. Nel campo di applicazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" (D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163) si applica l'art. 118, co. 4, secondo periodo, del medesimo D.lgs.". Con questa premessa la Commissione interpellati (serie 12 maggio 2016) risponde all'istanza pervenuta in merito alle modalità con le quali assicurare l'attuazione degli obblighi in capo al datore di lavoro ai sensi del richiamato art. 100.

La domanda, in particolare intende conoscere in che modo il committente o il responsabile dei lavori "possono assicurare che il datore di lavoro dell'impresa affidataria abbia provveduto a **formare adeguatamente:**

- Il datore di lavoro;
- I dirigenti e i preposti per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 97 del d.lgs. n. 81/2008***".

La Interpelli premette anche la disposizione dell'art 90 del TU, per cui il committente o il responsabile dei lavori sono tenuti ad effettuare la "verifica tecnico professionale delle imprese affidatarie ed esecutrici e dei lavoratori autonomi***".

Precisato che il legislatore non ha stabilito il livello di formazione minima degli addetti all'attuazione dell'art. 97, la Commissione conclude che **spetta al committente o al responsabile dei lavori:**

- 1- Acquisire “il nominativo del soggetto o i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l’assolvimento dei compiti di cui all’articolo 97”;
- 2- Verificare “l’avvenuta specifica formazione con le modalità che riterrà più opportune, anche attraverso la richiesta di eventuali attestati di formazione, o mediante autocertificazione del datore di lavoro dell’impresa affidataria”.

* Piano di sicurezza e di coordinamento.

**“Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il datore di lavoro dell’impresa affidataria, i dirigenti e i preposti devono essere in possesso di adeguata formazione”.

** “Secondo le modalità stabilite all’allegato XVII dello stesso TU”.

Info: interpello sicurezza lavoro 12 maggio 2016 n.7

Cassazione Penale, Ord. Sez. 7, ud. 25 settembre 2015 (dep. maggio 2016), n.

21808 Attrezzature di lavoro non conformi. Tardivo pagamento della sanzione amministrativa

Cassazione Penale, Sez. 4, 30 maggio 2016, n. 22701

Lavoratore investito dal mezzo movimentato da terra. Alterazioni alla struttura della macchina (deterioramento di componenti funzionali essenziali) ed eccentriche modalità d'uso

Cassazione Penale, Sez. 4, 16 maggio 2016, n. 20129

Operazioni di travaso di preparati pericolosi e altamente infiammabili: sversamento di notevole quantità di vernice da una cisterna sospesa sulle forche di un carrello elevatore non antideflagrante

Cassazione Penale, Sez. 4, ud. 20 aprile 2016 (dep. maggio 2016), n. 19171

Infortunio mortale e colpa cosciente: consapevole alterazione del sistema di sicurezza della macchina.

Cassazione Penale, Sez. 4, ud. 7 gennaio 2016 n. 18200

Triplice morte in luogo confinato durante le operazioni di bonifica: responsabilità

Cassazione Penale, Sez. 4, ud. 5 aprile 2016, n. 17003

Infortunio mortale con un escavatore: inidoneità del mezzo a lavorare con la pendenza presente nella scarpata

Cassazione Penale, Sez. 4, ud. 09 febbraio 2016, n. 12683

Caduta da una scala di legno a pioli. Lavori ad un'altezza superiore ai due metri in assenza di idonee protezioni

Cassazione Penale, Sez. 4, 22 marzo 2016, n. 12257

Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare la valutazione dei rischi proprio per scoprire e gestire eventuali pericoli occulti o non immediatamente percepibili

Cassazione Civile, Sez. 3, 24 marzo 2016, n. 5893

Decesso di un artigiano posatore di lastre contenenti amianto per mesotelioma pleurico

Cassazione Penale, Sez. 4, 12 giugno 2012, n. 23147

Infortunio di un committente in proprio e norme antinfortunistiche a tutela dei terzi

Cassazione Penale, Sez. 4, ud. 24.02.2016 (dep. marzo), n. 12700

Infortunio con la macchina perforatrice

Cassazione Penale, Sez. 4, 22 marzo 2016, n. 12228

Infortunio durante la pulizia del macchinario. Delega inesistente

Cassazione Penale, Sez. 4, 14 marzo 2016, n. 10721

Schermo di protezione della macchina non idoneo: infortunio di una lavoratrice

Cassazione Civile, Sez. Lav., 08 marzo 2016, n. 4498

Infortunio durante la pulizia dei rulli del macchinario. Giudizio penale e giudizio civile

Cassazione Penale, Sez. 4, 26 febbraio 2016, n. 7897

Rischio di afferramento. Nessun comportamento abnorme del lavoratore

Cassazione Penale, Sez. 4, 02 febbraio 2016, n. 4325

Caduta del carico sull'apprendista. Mancanza di un idoneo strumento di sollevamento (anello unico). Responsabilità di datore e preposto

Cassazione Civile, Sez. Lav., 04 febbraio 2016, n. 2209

Omissione misure protettive sia per vigilanza sull'effettivo uso, responsabilità D.L

Cassazione Penale, Sez. 4, 03 febbraio 2016, n. 4501

Mano nell'impastatrice. Assenza dispositivi di arresto

Cassazione Penale, Sez. 4, 03 febbraio 2016, n. 4513

Il DL è responsabile della conformità macchine alla normativa nel tempo

Cassazione Civile, Sez. Lav., 25 gennaio 2016, n. 1247

Malattia professionale (ipoacusia)

Cassazione Penale, Sez. 4, 13 gennaio 2016, n. 1021

Sega circolare inadatta per tagli obliqui e infortunio. Anche nel caso ci fosse stata una valida delega, il responsabile del totale disinteresse resta il datore di lavoro

Cassazione Penale, Sez. 4, 13 gennaio 2016, n. 1027

Mola in cattivo uso e ferita di un lavoratore. Ruolo del responsabile della filiale in presenza di una delega di funzioni

Cassazione Civile, Sez. Lav., 05 gennaio 2016, n. 34

Rapina del casellante e infarto dopo 2 mesi: obbligo di risarcimento

Cassazione Civile, Sez. Lav., 14 dicembre 2015, n. 25154

Esposizione all'amianto e beneficio. Esposizione ultradecennale

Cassazione Civile, Sez. Lav., 14 dicembre 2015, n. 25154

Infortunio con un macchinario in fase di manutenzione

Cassazione Penale, Sez. 4, 02 dicembre 2015, n. 47742

Ribaltamento del trabattello e caduta a terra del lavoratore. Responsabilità del D.L

Cassazione Penale, Sez. 4, 11 novembre 2015, n. 45056

Lavoratore irregolare si taglia un dito con una sega motorizzata.**Responsabilità del D.L.**

Cassazione Penale, Sez. 4, 12 novembre 2015, n. 45233

Infortunio con un trapano a colonna privo dello schermo di protezione.**Responsabilità del direttore di stabilimento**

Cassazione Penale, Sez. 4, 09 novembre 2015, n. 44811

Infortunio durante l'uso della macchina impastatrice. Nessun comportamento abnorme della vittima

Cassazione Penale, Sez. 4, 28 ottobre 2015, n. 43425

Infortunio mortale con una macchina: modifica che vanifica le misure di sicurezza

Cassazione Penale, Sez. 4, 26 ottobre 2015, n. 43001

Violazione della specifica prescrizione contenuta nel POS di non far salire persone sulla gru a torre. Infortunio mortale e responsabilità

Cassazione Civile, Sez. Lav., 13 ottobre 2015, n. 20533

Infortunio mortale con la macchina ribobinatrice. Comportamento abnorme del lavoratore?

Cassazione Penale, Sez. 4, 28 luglio 2015, n. 33324

Infortunio con una macchina impastatrice. Non bastano due settimane di pratica per fare un operaio esperto

Cassazione Penale, Sez. 4, 05 ottobre 2015, n. 40043

Cattivo funzionamento del dispositivo di sicurezza della macchina.**Responsabilità del delegato alla sicurezza**

Cassazione Penale, Sez. 3, 30 settembre 2015, n. 39363

Attività di ristorazione e d.lgs. 81/08: formazione e valutazione rischio incendio

Cassazione Penale, Sez. 4, 6 agosto 2015, n. 34299

Guanto incastrato nella sega circolare. Ruolo di un preposto

Cassazione Civile, Sez. Lav., 17 luglio 2015, n. 15065

Infortunio mortale causato dal liquido espulso da una bombola a pressione.**Azione di regresso****QUESITI****E' OBBLIGATORIO L'AGGIORNAMENTO DEGLI RLS DI AZIENDE CHE OCCUPANO FINO A 15 LAVORATORI?**

La legge, purtroppo, non prevede alcun obbligo di aggiornamento degli RLS per le aziende con meno di 15 dipendenti.

E' stata pubblicata una circolare del Ministero del Lavoro, la quale stabilisce che anche per le imprese che occupano fino a 15 lavoratori vige l'obbligo di aggiornare la formazione del proprio RLS. Tale obbligo di aggiornamento trova fondamento nell'articolo 37 comma 6 del D.lgs. n.81/08 e s.m.i., che prevede che la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti debba essere ripetuta periodicamente in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

Ma la normativa non indica nulla in merito alla durata del corso.

In attesa di un decreto attuativo o di un altro chiarimento da parte del Ministero del Lavoro, noi consigliamo di far frequentare un corso della durata minima di 4 ore.

(Vedi l'estratto dalla circolare del Ministero del lavoro: "L'obbligo di aggiornamento periodico della formazione del RLS vige anche per le aziende che occupano fino a 15 dipendenti? - Risposta a quesito del 19 aprile 2010).

In termini generali ricordiamo che per l'aggiornamento del RLS bisogna far riferimento , al comma 6 dell'art. 37, secondo cui la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza dei nuovo rischi; questo deve essere adeguato ed efficace in relazione ai rischi specifici connessi ad ogni attività produttiva e singola posizione lavorativa, sulla base della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, tutte le aziende, indipendentemente dal numero di lavoratori.

Come già detto per il contenuto dell'aggiornamento occorre far riferimento al comma 11 del medesimo art. 37, che rinvia alla contrattazione collettiva nazionale le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico. La norma ha fissato la durata minima dello stesso in 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

Il legislatore ha pertanto definito una durata minima dell'aggiornamento solo per le imprese che superino questi limiti occupazionali **non** escludendo però che le parti, nella loro autonomia contrattuale e nel rispetto delle norme vigenti, possano disciplinare le modalità e la durata dei corsi di aggiornamento anche per le imprese che non raggiungono tali limiti.

Le modalità possano essere stabilite in sede - espressamente prevista dal legislatore - di contrattazione collettiva nazionale.

AUTORIZZAZIONE AL LAVORO IN LOCALI INTERRATI

7 giugno 2016 fonte: Rivista Ambiente&Sicurezza sul Lavoro

L'autorizzazione al lavoro in locali seminterrati (ai sensi dell'art. 65, commi 2 e 3 del D.lgs. 81/08), adibiti a mensa appaltata ad una impresa specializzata deve essere richiesta dall'utilizzatore dei locali o dalla proprietà, anche se non vi effettua direttamente lavorazioni?

Risponde sulla rivista Ambiente&Sicurezza sul Lavoro, il Prof. Agostino Messineo, Docente A.C. in Medicina del Lavoro, Università Sapienza S. Andrea, Roma

Secondo l'Esperto

La corretta soluzione al quesito prevede che **la società/datore di lavoro**, che ha lavoratori subordinati e occupa i locali dovrebbe chiedere **la deroga ai sensi del D.lgs. 81/2008** e s.m.i.

Tuttavia è difficile che chi affitta i locali li possa appunto affittare, se non vi è una autorizzazione all'uso dei seminterrati o interrati. Motivo per il quale è frequente che **il proprietario invece individui una destinazione**, rediga una piantina dei locali e chiedi la deroga per l'utilizzazione allo scopo di agevolare l'affitto.

Questo porta inevitabilmente alla possibile **formazione di un contenzioso** quando, subentrato l'affittuario, siano poi fatte modifiche ai locali, oppure quando vari affittuari successivi agiscano sul sito affittato, variandone dimensioni, aerazione, ecc. Non è infrequente, in tali casi, la revoca da parte della ASL della autorizzazione, che è pur sempre relativa ad un certo tipo di lavorazioni e tipologia di uso (mutati i quali la deroga può decadere).

CHE COSA SONO LE ASSUNZIONI CONGIUNTE IN AGRICOLTURA? A CHI COMPETONO GLI OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO?

L'**assunzione congiunta** è quella tra più datori di lavoro che assumono la stessa persona per svolgere il lavoro secondo le esigenze di ciascuno di loro, ma senza una preventiva e precisa ripartizione di tempi definiti per ciascuno di loro. Riferimenti normativi art.9 c. 11, L. n.99/2013 È una novità tesa ad incrementare la tutela del dipendente (???), poiché tutti i datori, saranno solidalmente responsabili delle obbligazioni contrattuali, previdenziali e di legge. Ad oggi questa tipologia è attiva solo per le imprese agricole ovvero le cooperative, le aziende di uno stesso gruppo; le imprese agricole riconducibili allo stesso proprietario o a soggetti legati tra loro da un vincolo di parentela o di affinità entro il terzo grado; imprese legate da un contratto di rete, quando almeno il 50% di esse sono agricole.

Ci sono **adempimenti previdenziali a carico del "Referente Unico"** ovvero il soggetto obbligato a ottemperare questi adempimenti: l'impresa capogruppo; il proprietario; il soggetto individuato da uno specifico accordo nel caso di imprese legate tra loro da un vincolo di parentela o di affinità entro il terzo grado o da un contratto di rete. Esso è tenuto alla presentazione della Denuncia Aziendale (D.A.) e della denuncia trimestrale di manodopera (DMAG). Vedi DM 27 Marzo 2014. Il Ministero del Lavoro con circolare 7671/2015 e INPS hanno fornito alcuni chiarimenti.

Circa gli **obblighi relativi alla sicurezza sul lavoro** vale il principio di un unico referente per gli adempimenti di cui al dal D.lgs. n.81/2008 e s.m.i. Con l'enunciazione riportata nella circolare ministeriale ("*ulteriori adempimenti connessi alla gestione dei rapporti di lavoro*") si può ipotizzare che ciò valga anche per gli adempimenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. Ricordiamo che con l'assunzione congiunta i soggetti datoriali sono solidalmente responsabili delle obbligazioni contrattuali. Grande importanza è da attribuire alla definizione del corretto inquadramento previdenziale (e contrattuale) del lavoratore assunto congiuntamente. La citata circolare evidenzia anche la classificazione previdenziale del datore di lavoro plurimo, se sono soggetti appartenenti a settori di attività diversi.

Si ricorda infine la possibilità di effettuare contratti di rete misti, ossia stipulati tra imprese agricole ed extragricole, sempreché la ditta agricola rappresenti almeno il 50% delle aziende

in rete. In tal caso occorre definire l'inquadramento previdenziale (e contrattuale) del lavoratore essendo il rapporto unico, ciò vale anche per l'inquadramento che secondo i principi generali del nostro ordinamento, in caso di attività plurima, vale il settore dell'attività prevalente svolta dal dipendente.

Infine evidenziamo come ci siano ancora alcuni aspetti da precisare (vedi aspetti fiscali e di sicurezza sul lavoro) che le varie amministrazioni dovrebbero normare.

LA COMUNICAZIONE DA FARSI AGLI ORGANISMI PARITETICI CIRCA LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DEVE ESSERE FATTA ANCHE PER GLI AGGIORNAMENTI?

Si ritiene che l'indicazione contenuta nell'art. 37, comma 12 del D.lgs. 81/08 e relativa alla comunicazione agli organismi paritetici si riferisca ai soli corsi di formazione.

I CORSI DI AGGIORNAMENTO PER RSPP HANNO ANCHE VALIDITÀ COME AGGIORNAMENTI PER FORMATORI IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO?

Si ritiene che il soggetto formatore possa prevedere la validità di un corso di aggiornamento per RSPP anche per formatori in materia di sicurezza, inserendolo nel progetto formativo.

I CORSI E-LEARNING SONO RICONOSCIUTI DALL'ASL COMPETENTE AI CONTROLLI?

La modalità e-learning è prevista dalla norma limitatamente ad alcuni percorsi formativi in materia di salute e sicurezza del lavoro. Ad esempio è possibile effettuare in e-learning la formazione generale del lavoratore, mentre non è ammessa tale modalità per la formazione specifica (accordo 221 - del 21/12/2011) ugualmente obbligatoria.

UN FORMATORE CONSULENTE E UN DDL POSSONO ORGANIZZARE UN CORSO DI FORMAZIONE PER I LAVORATORI E I PREPOSTI CON RELATIVO AGGIORNAMENTO, INFORMANDO PREVENTIVAMENTE L'ORGANISMO PARITETICO? E' POSSIBILE FARLO ANCHE AI RLS E AI LAVORATORI CON RISCHIO INCENDIO BASSO?

La formazione per lavoratori e preposti è disciplinata dall'accordo n.221/2011 che non richiede requisiti particolari per i soggetti formatori, mentre è invece richiesto il possesso dei requisiti del DI 6/3/2013 per il docente.

Per i RLS occorre far riferimento agli accordi interconfederali e agli organismi paritetici nel settore di attività dei discenti. Per il rischio incendio basso il DM 10/3/1998 non richiede requisiti particolari per i soggetti formatori.

E' POSSIBILE RIDURRE IL MONTE ORE DI FORMAZIONE PER DIRIGENTI E PREPOSTI COME PREVISTO DAL DECRETO DEL FARE, SE TALI FIGURE HANNO EFFETTUATO LA FORMAZIONE PER LAVORATORI AI SENSI DELL'ACCORDO STATO-REGIONI?

Il cosiddetto Decreto del fare introduce un sistema di riconoscimento di crediti formativi rimandando le modalità di attuazione di tale sistema ad un accordo Stato-Regioni. La mancata emanazione di tale accordo rende di fatto inapplicabile tale norma.

QUAL È IL RUOLO DEL TUTOR NEI CORSI DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA, SECONDO ACCORDO STATO-REGIONI?

Il tutor è quella figura professionale che svolge la funzione di facilitatore dei processi di apprendimento, seguendo il percorso formativo dei discenti.

Tale figura, che è stata espressamente prevista dall'Accordo Stato-Regioni n. 221 del 21/12/2011 solo per la formazione e-learning, può essere utile anche per i tradizionali corsi d'aula. Tra gli altri, si possono individuare i seguenti compiti per il tutor:

- rilevazione delle esigenze espresse dai corsisti

- monitoraggio attività, apprendimento e gradimento
- organizzazione aula e strumenti didattici
- mediazione nell'ambito del gruppo e animazione della classe
- osservazione e raccolta di feed-back da parte dei discenti.

Il ruolo del tutor può essere svolto dallo stesso docente oppure da altro personale qualificato, in possesso di esperienza in materie a di salute e sicurezza sul lavoro (ad es: R-ASPP aziendali).

LA TRASMISSIONE DELLA RICHIESTA DI COLLABORAZIONE AGLI OPP VA FATTA ANCHE PER LA FORMAZIONE DI DIRIGENTI E PREPOSTI? OPPURE È DA TRASMETTERE SOLO PER LA FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA DEI LAVORATORI?

L'art 37 comma 12 del D.lgs. 81 prevede l'obbligo di collaborazione con l'OP solamente per la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

LA VERIFICA DELLA FORMAZIONE DEL DATORE DI LAVORO E DIRIGENTI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

L'art.100, co 6-bis, del TU 81/2008* stabilisce che “il committente o il responsabile dei lavori, se nominato, assicura l’attuazione degli obblighi a carico del datore di lavoro dell’impresa affidataria previsti all’art.97 co 3-bis e 3-ter. Nel campo di applicazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” ([D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163](#)) si applica l’art. 118, co. 4, secondo periodo, del medesimo D.lgs.”.

Con questa premessa la Commissione interPELLI ([serie 12 maggio 2016](#)) risponde all’istanza pervenuta in merito alle modalità con le quali assicurare l’attuazione degli obblighi in capo al datore di lavoro ai sensi del richiamato art. 100.

La domanda, in particolare intende conoscere in che modo il committente o il responsabile dei lavori “possono assicurare che il datore di lavoro dell’impresa affidataria abbia provveduto a **formare adeguatamente**:

Il datore di lavoro;

I dirigenti e i preposti per lo svolgimento delle attività di cui all’art. 97 del d.lgs. n. 81/2008***”.

La InterPELLI premette anche la disposizione dell’art 90 del TU, per cui il committente o il responsabile dei lavori sono tenuti ad effettuare la “verifica tecnico professionale delle imprese affidatarie ed esecutrici e dei lavoratori autonomi***”.

Precisato che il legislatore non ha stabilito il livello di formazione minima degli addetti all’attuazione dell’art. 97, la Commissione conclude che **spetta al committente o al responsabile dei lavori**:

Acquisire “il nominativo del soggetto o i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l’assolvimento dei compiti di cui all’articolo 97”;

Verificare “l’avvenuta specifica formazione con le modalità che riterrà più opportune, anche attraverso la richiesta di eventuali attestati di formazione, o mediante autocertificazione del datore di lavoro dell’impresa affidataria”. Fonte [Quotidiano sicurezza.it](#)

* Piano di sicurezza e di coordinamento.

** “Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il datore di lavoro dell’impresa affidataria, i dirigenti e i preposti devono essere in possesso di adeguata formazione”.

** “Secondo le modalità stabilite all’allegato XVII dello stesso TU”.

Info: [interpello sicurezza lavoro 12 maggio 2016 n.7](#)

INTERPELLO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA. ONLINE LE RISPOSTE A NUOVI QUESITI

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva informa che sono disponibili le risposte ai seguenti quesiti:

Gestione dell'amianto negli edifici con riferimento alla Legge n. 257/1992 e al DM 06/09/1994;

Valutazione dei rischi da agenti chimici presenti sul luogo di lavoro ubicati all'interno di siti contaminati;

Obbligo della sorveglianza sanitaria nell'ipotesi di distacco del lavoratore;

Attuazione degli obblighi previsti dall'art. 100, comma 6-bis, del D.lgs. n. 81/2008;

Riposo giornaliero minimo da garantire al personale mobile e relativa valutazione dei rischi;

Applicazione del D.lgs. n. 81/2008 agli studi associati degli infermieri;

Per consultare le risposte ai quesiti vai alla [sezione dedicata](#)

E' VERO CHE IL CCNL DELLA SCUOLA HA STABILITO CHE IN CASO DI MANCATA INDIVIDUAZIONE DELL'RLS TRA LE RSU LE STESSE POSSONO DESIGNARE PERSONA DIVERSA?

Si. Ci sono alcuni accordi sindacali, espressamente previsti negli art. 47 e 48, che hanno rivisto la norma pur mantenendo un ruolo di promozione alle rappresentanze sindacali interne. È il caso del **settore della scuola** dove il CCNL 2006-2009 art.73 recita:

Qualora non possa essere individuato l'RLS tra i rappresentanti sindacali, la RSU designa altro soggetto disponibile tra i lavoratori della scuola.

EVENTI

LA NUOVA DIRETTIVA PED 2014/68/UE

“La Nuova Direttiva PED 2014/68/UE” dal 19.07.2016 sostituirà la Direttiva PED 97/23/CE

Venerdì 17 Giugno 2016 presso Unindustria Rimini – Sala “A” – Piazza Cavour, 4 – Rimini

Il recepimento della Direttiva è suddiviso in due fasi:

- Entro il 28 febbraio 2015 dovevano essere recepite le disposizioni legislative relative alla classificazione dei fluidi in Art. 13

- Entro il 18 luglio 2016 le disposizioni relativi agli altri articoli.

L'applicazione della nuova Direttiva è obbligatoria dal 19 luglio 2016.

- Quali sono le principali novità introdotte?
- Come affrontare il periodo di transizione alla nuova Direttiva?

La principale differenza riguarda la categorizzazione dei fluidi

La vecchia Direttiva seguiva una classificazione in accordo alla Direttiva 67/548/CEE, che verrà sostituita dal Regolamento CE 1272/2008 (CLP) il 01/06/2015. Le restanti differenze riguardano una miglior definizione dei ruoli degli operatori economici coinvolti ed alcune modifiche nella denominazione dei moduli relativi alle procedure di conformità.

Il programma del convegno con la scheda di iscrizione. Fonte Unindustria

CONVEGNO NAZIONALE INAIL “LA RICERCA PREVENZIONALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI AGRICOLI NELLE SERRE” LAMEZIA TERME 4 LUGLIO 2016

Nell'ambito del Bando CCM 2013 del Ministero della Salute è stato approvato un progetto capofila Inail-Dimeila con un focus specifico su “Aspetti peculiari del lavoro in agricoltura e ricadute sul processo di prevenzione e protezione: scenari di esposizione a prodotti fitosanitari nelle lavorazioni in serra”, in coerenza con il Piano Nazionale Prevenzione in Agricoltura. Le attività di studio in serra connesse a tale focus sono state condotte in

Calabria, territorio con ampia presenza di colture in serra, dal Centro Ricerche di Lamezia Terme, nato da un protocollo d'intesa tra ex-Ispesl (Le cui funzioni sono state trasferite ad Inail con L. 78/2010) e la Regione Calabria, con la finalità di realizzare un punto di riferimento per la ricerca, l'assistenza, la consulenza e la formazione nell'ambito della sicurezza sul lavoro, di riferimento del territorio, con forte connotazione rispetto alle realtà lavorative/produktive presenti. Il convegno intende, pertanto, divulgare i risultati preliminari della ricerca e promuovere una discussione orientata alla individuazione di efficaci strategie di prevenzione.

- [Locandina evento](#) (.pdf - 469 kb)
- [Scheda iscrizione](#) (.pdf - 214kb)

SOS INFORTUNI: 29/6 ASSEMBLEA A PALMANOVA (UD)

L'ultima vittima si chiamava Ilnica Xetan, l'operaio di origine albanese morto nel porto di Monfalcone, schiacciato da un carico di 4 tonnellate nei piazzali della Cimolai. È l'ennesimo nome di una lista troppo lunga, e che solo nei primi 4 mesi di quest'anno – quelli coperti dal più recente aggiornamento Inail – contava ben 6 lavoratori deceduti in Friuli Venezia Giulia, 2 in più rispetto allo scorso anno.

Una recrudescenza che allarma i sindacati, anche alla luce dell'incremento del numero complessivo di infortuni registrati tra gennaio e aprile, in tutto 5.300, in crescita del 7% rispetto al 2016, con una preoccupante inversione di rotta rispetto a un andamento virtuoso che durava da anni.

Di queste cifre e di sicurezza sul lavoro in generale si parlerà domani (mercoledì 29 giugno) all'auditorium San Marco di Palmanova, sede dell'assemblea unitaria convocata da Cgil, Cisl e Uil regionali, con inizio alle 9. Obiettivo dell'incontro, che vedrà una massiccia partecipazione di delegati e rappresentanti per la sicurezza (RIs), fare il punto sulle ultime novità normative in materia di sicurezza. Al dibattito, che sarà aperto da Mauro Franzolini, della segreteria regionale Uil, parteciperanno Flavio Frigé, dell'Anmil Udine, il direttore regionale dell'Inail Fabio Lo Faro, Cinzia Frascheri e Sebastiano Calleri, responsabili nazionali salute e sicurezza della Cisl e della Cgil.

Fonte RASSEGNA SINDACALE



ITAL

<http://www.ital-uil.it/>

CASSAZIONE: NIENTE INDENNITA' TEMPORANEA AI DIPENDENTI STATALI

I dipendenti statali in caso di infortunio sul lavoro non hanno diritto all'indennità giornaliera per inabilità temporanea da parte dell'Inail in quanto, nel periodo in cui si astengono dal lavoro a causa dell'infortunio, percepiscono per intero la normale retribuzione da parte del datore di lavoro.

Lo afferma e lo ribadisce la Corte di Cassazione, con la sentenza n. 11737 dell'8 giugno 2016, accogliendo il ricorso dell'Inail avverso la sentenza della Corte di appello che aveva riconosciuto a una insegnante di scuola pubblica di educazione fisica l'indennità per inabilità temporanea a seguito di un infortunio sul lavoro. Peraltro la lavoratrice non sussisteva il diritto all'indennizzo del danno biologico per mancato raggiungimento della percentuale di soglia minima indennizzabile.

Dopo una ricognizione delle fonti normative di riferimento, la Cassazione sostiene che la norma prevede che per i dipendenti dello Stato l'assicurazione presso l'Inail può essere attuata con forme particolari di gestione e può anche essere limitata a parte delle prestazioni, dalle quali è esclusa l'indennità giornaliera per inabilità temporanea (art. 2 del D.M. 10.10.1985 del Ministero del lavoro).

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

Numero verde 800 085303

UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK: ATTENZIONE PER I LAVORATORI!

È uscita una sentenza del Tribunale del Lavoro di Parma, del 16 maggio 2016, sulla utilizzabilità delle informazioni ottenute dai social network, **anche a fini disciplinari**.

Questo è un aspetto importante dopo la riforma dell'art. 4 della Legge n.300/70 (cd Statuto dei Lavoratori) ovvero del potere del datore di lavoro di controllare a distanza i propri dipendenti e dei suoi limiti.

Il Giudice ha ritenuto possibile il licenziamento, per giusta causa, fatto da un'azienda del settore della GDO alimentare nei confronti di un dipendente, vice-capo reparto, reo di avere pubblicato su Facebook il suo disprezzo nei confronti del datore di lavoro.

Nel caso in esame il dipendente, a seguito dell'intenzione aziendale di istituire turni lavorativi domenicali, aveva scritto: "è un'offesa ai lavoratori che lavorano la domenica! Tanto meritate solo disprezzo egregi padroni ci costringete a lavorare di domenica con dei discorsi che sanno di ricatto. Anzi li costringete!".

Il Tribunale di Parma ha ritenuto che il pensiero del lavoratore, reso pubblico su Facebook, pregiudicano il vincolo fiducia specie per chi ha un ruolo di responsabilità.

Il lavoratore licenziato ha argomentato che il "post" era una critica all'organizzazione attuale del mondo del lavoro e della società, ma ciò non ha convinto il Giudice che ha confermato la legittimità del licenziamento e lo ha condannato al pagamento delle spese di giudizio.

Ha altresì evidenziato che il dipendente svolgeva "compiti di particolare responsabilità nella gestione del personale" e "in ragione della mansione svolta, il vincolo fiduciario" doveva "essere valutato con particolare rigore".

"Il ricorrente – si legge nell'ordinanza – perfettamente conscio dell'illegittimità del suo comportamento, cerca di spostare l'oggetto del giudizio, da un evidente episodio di diffamazione del suo datore di lavoro (tramite internet e più specificatamente su "Facebook" strumento "idoneo a diffondere il messaggio) a quello di un preteso esercizio di critica dell'odierna società e delle sue presunte storture" mentre la "valenza diffamatoria" nei confronti del datore di lavoro "non può essere messa seriamente in dubbio".

Questa è una sentenza importante da segnalare vai lavoratori sulla necessità di una particolare attenzione sul confidarsi sui media e sui social network.

SANZIONI PER IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA SENZA AUTORIZZAZIONE

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato la nota n. 11241 del 1 giugno 2016 con la quale fornisce risposta ad un quesito in merito al provvedimento di prescrizione da impartire quando, nel corso di ispezioni, si accerti l'installazione e l'impiego illecito di impianti audiovisivi per finalità di controllo a distanza dei lavoratori in orario di lavoro.

L'art. 4, comma 1, della legge n. 300/1970, modificato dall'art. 23, comma 1, del D.lgs. n. 151/2015, prevede, tra l'altro, che "Gli impianti di audiovisione e gli altri strumenti da quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori possono essere impiegati esclusivamente per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale e possono essere installati previo accordo collettivo stipulato dalla rappresentanza sindacale unitaria o dalle rappresentanze sindacali aziendali (...)".

Anche nella sua nuova formulazione, l'articolo 4 della legge citata prevede che l'installazione di un impianto di videosorveglianza non possa avvenire antecedentemente a uno specifico accordo con le organizzazioni sindacali o, in mancanza di esso, alla intervenuta autorizzazione rilasciata da parte della Direzione del Lavoro territorialmente competente.

La violazione della previsione dell'art. 4 non è esclusa dalla circostanza che tali apparecchiature siano solo installate ma non ancora funzionanti, né dall'eventuale preavviso dato ai lavoratori, né infine dal fatto che il controllo sia discontinuo perché esercitato in locali dove i lavoratori possono trovarsi solo saltuariamente (Cass. 6 marzo 1986, n. 1490, in Not.Giur. Lav., 1986, 155; Cass. 921/97).

L'Autorità Garante della Privacy ha ribadito più volte che non è legittimo provvedere all'installazione di un impianto di video-sorveglianza senza che sia intervenuto il relativo accordo con le rappresentanze sindacali o, in subordine, senza l'autorizzazione rilasciata dalla Direzione Territoriale del Lavoro.

Pertanto, qualora nel corso dell'attività ispettiva, l'ispettore riscontri l'installazione d'impianti audiovisivi

in assenza di uno specifico accordo, deve impartire una prescrizione al fine di porre rimedio all'irregolarità riscontrata. *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nota del 1.6.2016 n. 11241*

CRISI E SALUTE NEI PAESI OCSE

David Luciano, UILCA,

segnala un interessante articolo apparso sul DORS Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute e l'allegata sintesi in italiano.

Dors nasce nel 1998 per volontà della Regione Piemonte - Assessorato alla tutela della salute e sanità.

Ci rivolgiamo alle Aziende ASL e ASO, agli operatori della scuola, della ricerca, dell'associazionismo e a coloro i quali, a vario titolo, operano nel campo della Prevenzione e della Promozione della Salute.

Crisi e salute nei Paesi dell'OCSE -. Maurizio Marino, Servizio di Epidemiologia ASLTO3

<http://www.dors.it/page.php?idarticolo=2845>

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE
BUONE VACANZE A TUTTI!



SEGUITECI ANCHE SU:

Linked in

<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE

SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute